IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 145

Centesimi 10 in tutto il Regno

MARTEDI' 27 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Per ordine superiore, la stampa italiana è da alquanti giorni più temperata nelle recriminazioni per il cattivo trattamento fatto all'Italia. Non dagli alleati nè dall'associato. La Censura non ci consentirebbe dirlo. E poi non sarebbe esatto. Siamo noi italiani i colpevoli perchè incontentabili. Pezzente italiano, ti lagni ancora se ti lasciano vivere sia pure a razione ridotta?

Ed, in ogni caso, dato e non concesso che il non buono trattamento provenisse dagli alleati e dall'associato, sarebbe ben meritato. Perchè gl'italiani non si fanno tutti croati e non si mettono sotto la protezione dei protettori dei croati e altre analoghe razze dal verbo gracidante come la cornacchia? Perchè l'Italia non è stata ipotecata alle banche.....?

La Censura non ci consentirebbe indicare le banche; ma forse ci lascierà dire che vi sono affari bancari del Warburg e Cy. al di quà e al di là di un Oceano che la Censura non ci permetterebbe di meglio indicare.

E poichè la Censura, censura anche l'incensurabile, facciamo l'articolo con i giornali non censurati dalla travagliata Censura della quale possiamo dir questo solo: che talvolta i censori censurano accenni a notizie date dalla *Agenzia Stefani* giustificandosi poi col dire che non avevano ancora letto la medesima.

Ieri hanno censurato due o tre innocue frasi a noi, fautori dell'unione intima fra alleati e associati; ebbene, leggano all'estero, all'interno ed alle colonie:

Questa sensazione di opera di Sisifo che travaglia la pace – telegrafano da Parigi al *Giornale d'Italia* – è espressa chiaramente anche dal *Temps* il quale enumera tutte le questioni che sono ancora in sofferenza.

..... dinanzi a queste conclusioni che non concludono e a questi progetti turbolenti che svaniscono, si può dire prima di aver forma concreta, il *Temps* si chiede se almeno le deliberazioni dei quattro sono metodiche, se quindi una seduta non lascia ricordi e impressioni identiche a tutti coloro che vi hanno partecipato. Esiste almeno un verbale che faccia fede dei diversi atteggiamenti? E' una domanda alla quale il *Temps* vorrebbe una risposta. Esso addita con ciò una deficienza, nota a tutti, cioè che non esiste un verbale ufficiale delle deliberazioni dei quattro. Il *Temps* si rammarica della lentezza delle deliberazioni avvertendo che il ritardo può risolversi in danno di taluni alleati.

Anche il *Temps* avrebbe dovuto essere censurato dalla Censura italiana. Che cosa è questo? *Lavoro di Sisifo? progetti turbolenti; mancanza di verbali delle riunioni dei quattro!*..... Ma che sarebbe accaduto se queste cose fossero state dette dai giornali italiani? Che succederebbe se a Roma si stampasse un articolo di Gauvain nei *Débats*, tradotto in italiano e sostituendo al nome Italia il nome di qualche paese alleato ed al nome di Orlando o Sonnino quello di un Wilson o di un altro Capolega? (delle Nazioni)

Lo stesso *Giornale d'Italia* pubblica un dispaccio parigino circa le negative degli alleati alle richieste coloniali italiane con questo titolo *Le nostre rivendicazioni e le gelosie anglo-francesi*.

— Gelosie? Noi pensammo sempre che si trattasse di affettuosa premura!

Il *Piccolo Giornale d'Italia* in un articolo *Col piede alzato*, commentando la notizia che se i tedeschi non firmeranno subito la pace gli alleati bombarderanno dall'aria Berlino e le altre grandi città della Germania, scrive:

Gli alleati ed associati dopo aver battuto la Germania sul campo di battaglia vogliono batterla anche sul terreno della stupidità e della barbarie.... perciò, nell'idilliaco seno della serafica Società delle Nazioni, americani, inglesi, latini, tedeschi e **cannibali** possono tranquillamente celebrare i **riti** di una fraternità di spirito e di atti che non certo i pudori di razza del prof. Wilson possono contestare o distruggere.

Si noti che lo stesso *Giornale d'Italia* sabato sera constatava – come conseguenza di alcune pratiche – il miglioramento delle relazioni fra paesi che l'Alleanza unisce; e non perchè la stampa di quei paesi sia meno agrodolce verso noi, ma per le addolcite disposizioni della stampa italiana. Infatti tutti i giornali di Roma e del Regno hanno pubblicamente dichiarato che da una settimana la Censura (italiana) ha impartito ad essi ordini assai rigorosi. E a Roma, a Milano furonò vietate le celebrazioni del 24 maggio.....

— Alla grazia di certe *pratiche*, diceva il marchese Colombi eseguendo gli scongiuri rituali.

Rinvio alle calende....

Una voce non sospetta, quella di un socialista austriaco niente affatto amico dell'Italia, sorge nell'*Arbeiter Zeitung* (*La Gazzetta del Lavoro*) per dimostrare che furono gli jugoslavi i provocatori della guerra. Furono i croati e gli sloveni i più feroci combattenti contro l'Italia.

Poichè croati, sloveni e simile godono tutte le simpatie nel campo alleato od associato, ond'è possibile che la Censura non ci consenta nemmeno di fare tale constatazione a carico *des amis de nos amis*, avvertiamo i vari censori di turno che questo si legge nei giornali romani della sera.

Per conto nostro aggiungiamo — Censura permettendo — che croati e sloveni furono sino a tutto ottobre 1918 i più feroci combattenti contro l'Italia.

Si potrebbe chiedere perchè sieno essi di ventati gli alleati dei nostri alleati.

Ma la risposta è vietata dalla Censura...

Si dovrebbe anche chiedere perchè la Censura

(MEZZA COLONNA DI CENSURA VOLONTARIA)

Auguriamo fervidamente che dopo aver firmato la pace con la Germania e con l'Austria, le questioni italiane non abbiano ad essere rinviate.... alla Società delle Nazioni come *capitale non ancora sottoscritto*.

L'astro di sesta grandezza Sdney Sonnino ha perso oramai il suo fulgore diventando un modesto pianeta che i riflessi del *Giornale d'Italia* non riusciranno più ad illuminare.

Violento attacco a Wilson

NON CENSURATO

Con raccapriccio quelli che restano della pattuglia wilsoniana hanno letto questo feroce attacco al Presidente dott. W. Wilson:

Sherman ha accusato Wilson di aver tradito successivamente la Polonia privandola di Danzica, l'Italia contestandole Fiume, e la Cina abbandonando in balia del Giappone la provincia dello Shantung; e ha sostenuto che la politica degli accomodamenti seguita a Parigi da Wilson determinerà una situazione in Europa per cui gli Stati Uniti sarebbero costretti a tenervi, per un periodo di tempo imprevedibile, un milione di soldati. Il senatore Sherman ha concluso proponendo che lo Statuto della Lega venga separato dal trattato di pace con la Germania.

Avvertiamo gli egregi censori di notturna che le frasi su riferite riproducono la discussione svoltasi nell'assemblea del partito repubblicano.

I censori sono anche avvertiti — ad evitar loro equivoci — che trattasi del partito repubblicano degli S. U. d'America.

E poichè i censori usano anche censurarsi scambievolmente, censurando ciò che un censore ha lasciato in qualche altro giornale oppure nella precedente edizione di uno stesso giornale, avvertiamo che le frasi riportate fanno parte d'un telegramma riprodotto da alquanti giornali fra cui il *Corriere d'Italia* di ieri sera.

Quando si censureranno per ordine (*Censura nostra*) i resoconti americani?

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 26 – Il Re Nicola di Montenegro è partito ieri sera per Genova per visitare i generi Nicola Nicolaievic e Pietro Nicolaievic e le figlie.

◆ (S) **Basilea**, 26. — Si ha da Bamberga: In seguito alle trattative condotte dal Presidente Hoffmann, si prevede la costituzione di un Ministero di coalizione formato da cinque maggioritari, due del centro e due democratici.

◆ (S) **Basilea**, 26. — Si ha da Praga: Il Presidente della Repubblica polacca Paderewski e la consorte sono giunti a Praga, ricevuti dal Presidente della Repubblica czekoslovacca dott. Masaryk.

◆ (S) **Rio de Janeiro**, 26. — Un decreto nomina Olyntho Magalhaes Ambasciatore del Brasile a Lisbona e G. da Cunha Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale.

PROTESTE DELLA SVIZZERA.

◆ (S) **Olten**, 26. — Il Congresso del partito radicale svizzero favorevole al Governo, comprendente i rappresentanti di 20 cantoni confederati ha approvato senza discussione e all'unanimità la seguente mozione:

« Il Congresso radicale democratico svizzero prende atto della recente nota delle Potenze dell'Intesa circa l'eventualità di un inasprimento colle decisioni conformi agli interessi all'indipendenza e alla integrità morale della Patria e attende da esso un atteggiamento conforme alla gravità della situazione e ai principi della neutralità politica ed economica del paese ».

CONGRESSO EBRAICO A VARSAVIA

(S) **Varsavia**, 22 — (*Ritardato*) — Si è riunito il Congresso degli ebrei di tutta la Polonia che tendono alla assimilazione dei loro correligionari.

Il relatore Sterling ha esposto la causa del divampare della questione ebraica, che egli, ha affermato dipendere dalla politica russa e dalla agitazione sionistica e nazionalistica israelita.

L'oratore ha sostenuto che la graduale assimilazione degli ebrei non potrà ottenersi che per mezzo di una scuola laica obbligatoria, ed ha tracciato il programma del gruppo che prenderà il nome di « assimilatori » che vuole la democratizzazione e l'effettiva indipendenza della Polonia; un porto proprio della Polonia per facilitare l'emigrazione e per diminuire le influenze tedesche sugli ebrei accrescendo il contatto con l'America.

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

La Germania non firmerà

DICE IL DELEGATO TEDESCO GEN. MONTGELAS

Parigi, 25. — Dietrich, Min. degli esteri del Baden, Ebert Roodiger, segr. del Consiglio e i corrieri Ruenq e Martens lasciarono Parigi col diretto di Colonia, diretti in Germania.

Essi giunsero alla stazione del nord da Versailles, alle 22.30, accompagnati dal gen. Montgelas, delegato tedesco a Versailles nella Commissione per le responsabilità, il quale doveva partire con loro, ma il cui viaggio è stato differito. Il gen. Montgelas è ripartito in automobile per Versailles.

Egli ha dichiarato ad un rappresentante delle *Munchner Neueste Nachrichten*, a quanto si telegrafa da Baden, che ha l'impressione che la Germania dovrà rifiutare la firma delle clausole militari ed economiche, essendo inaccettabili. Gli effettivi lasciati alla Germania saranno, egli ha detto, insufficienti al mantenimento dell'ordine all'interno. Inoltre un esercito è di mestiere e rischia di creare uno Stato nello Stato e di rafforzare la reazione militare e il movimento spartachista. L'organizzazione delle milizie sarebbe uno strumento politico di rivincita. Accettare le esigenze economiche dell'Intesa equivarrebbe a condannare i lavoratori tedeschi alla schiavitù. Per questo il generale Montgelas crede che la Germania non firmerà.

LA CONTROPROPOSTA TEDESCA

(S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Berlino: Il Presidente del Consiglio dei Ministri Scheidemann è tornato da Spa.

La controproposta tedesca è stata compilata e probabilmente sarà consegnata oggi lunedì.

Una nota ufficiosa conferma che la controproposta si appoggia sulla nota del Segretario di Stato Lansing del novembre 1918, essa tende a stabilire un compromesso tra le idee esposte a Lansing e le vitali necessità dell'Intesa senza imporre alla Germania obblighi economici rovinosi e condizioni di pace che renderebbero impossibile il rinnovamento della Germania. La controproposta invoca la cooperazione delle parti interessate fra l'altro per la questione del bacino della Sarre.

La nota ufficiosa conclude dicendo che la controproposta offre una base per negoziare con gli alleati e che il conte Brockdorff Rantzau inviera un'altra nota riguardante i prigionieri di guerra.

(S) **Basilea**, 25. — Si ha da Berlino: Un telegramma ufficioso da Spa dice:

Il 23 corrente sono state inviate due note al Presidente della Conferenza per la pace.

La prima si occupa della risposta dell'Intesa alla nota tedesca sulla legislazione operaia. Essa dice fra l'altro che la delegazione tedesca non è d'accordo coi Governi dell'Intesa sui mezzi per risolvere la questione operaia.

Era nelle intenzioni della delegazione tedesca che fosse data occasione ai rappresentanti autorizzati delle classi operaie di tutti i paesi di collaborare in una maniera decisiva anche durante i negoziati di pace, alle questioni concernenti il diritto operaio e la protezione dei lavoratori, per giungere ad un accordo fra il progetto dell'Intesa, quello della Germania e le decisioni della conferenza internazionale sindacalista di Berna.

Su due punti importanti il progetto dell'Intesa non tiene conto delle rivendicazioni della Conferenza di Berna. Mentre il progetto dell'Intesa non accorda che un quarto dei voti ai lavoratori organizzati sindacalmente la Conferenza internazionale di Berna rivendica il diritto alla metà dei voti.

Il secondo punto concerne l'efficacia giuridica delle decisioni della Conferenza prevista dal trattato. Secondo la Conferenza di Berna queste decisioni dovrebbero aver forza di legge, allo stesso titolo delle leggi nazionali, mentre secondo il progetto dell'Intesa non sarebbero che progetti e proposte.

Tale progetto si allontana con ciò a tal punto dalle decisioni della Conferenza sindacalista che una discussione e deliberazione delle organizzazioni operaie sono assolutamente necessarie per negoziati di pace se si vuole che le domande minime dei lavoratori entrino nel diritto internazionale alla conclusione della pace. Con ciò sarà creata la migliore base per la pace del mondo, perchè un trattato concluso senza l'approvazione dei lavoratori organizzati di tutti i paesi, un trattato concluso da Governi soltanto non recherà la pace al mondo.

La delegazione tedesca rinnova perciò la proposta della convocazione di conferenze dei rappresentanti di tutti i sindacati professionali durante i negoziati di pace. Se tale proposta fosse di nuovo respinta, sarebbe almeno indispensabile una conferenza fra i capi sindacalisti di tutti i paesi.

La seconda nota dice fra l'altro: Le condizioni di pace sulla proprietà privata dei cittadini finora tedeschi sono in primo luogo dettate dalla Conferenza dei Governi dell'Intesa. L'insieme della proprietà privata che si trova in loro possesso deve secondo essi essere considerato come una massa uniforme nella quale devono rientrare le rivendicazioni private dei cittadini dell'Intesa e così pure le domande di riparazione degli Stati.

La delegazione tedesca si vede costretta a dichiarare che il regolamento progettato le sembra in massima inaccettabile essendo esso in opposizione colle condizioni elementari di una pace fondata sul diritto. Il regolamento previsto della proprietà privata tedesca è giunto a un tale stato di cose che ne sarebbe la conseguenza il crollo generale delle basi del diritto internazionale.

La delegazione tedesca è convinta che esiste un compromesso fra i due punti di vista reciproci. Un certo numero di condizioni scomparirebbero applicando il principio della reciprocità in armonia con lo spirito della Lega delle Nazioni. Inoltre sarebbero indispensabili negoziati verbali.

CLEMENCEAU A BROKDORFF

LA FRONTIERA OCCIDENTALE E IL BACINO DELLA SARRE

(S) **Parigi**, 25. — La delegazione tedesca inviò al Presidente della Conferenza Clémenceau due note relative alle condizioni di pace nei riguardi della frontiera occidentale della Germania e del Bacino della Sarre. Clémenceau ha subito risposto.

Egli contesta anzitutto a nome dei Governi alleati e associati che nel trattato di pace i territori tedeschi siano oggetto di un mercato di sovranità e vengano trattati come se fossero pedine nel giuoco, e assicura che i voti delle popolazioni di tutti i territori in questione saranno presi in considerazione.

Nei territori ceduti al Belgio è stata assicurata piena libertà all'opinione popolare di esprimersi nel termine di sei mesi. E' stata fatta una sola eccezione per quella parte del territorio del Moresnet prussiano situato ad ovest della strada da Liegi ad Aquisgrana, la cui popolazione è inferiore ai 500 abitanti e i cui boschi sono trasferiti al Belgio a titolo di riparazione parziale.

Quanto allo Schleswig, le Conferenza è intervenuta su domanda del Governo danese e delle popolazioni.

Relativamente agli abitanti del bacino della Sarre, il dominio è l'amministrazione della Società delle Nazioni, il cui regime, fu accuratamente elaborato con l'idea non soltanto di trovare un compenso per la distruzione delle miniere di carbone nel nord della Francia, ma per tutelare i diritti e il benessere della popolazione. Il trattato assicura agli abitanti il mantenimento di tutte le libertà attuali e garantisce loro nell'ordine fiscale e sociale una serie di vantaggi speciali. Inoltre prevede dopo quindici anni un plebiscito, il quale permetterà a quella popolazione, di carattere così complesso, di determinare l'assetto definitivo.

A questo riguardo Clémenceau aggiunge che i Governi alleati e associati scelsero questa forma particolare di sistemazione, avendo ritenuto la distruzione delle miniere del nord della Francia un atto di tale natura che una riparazione speciale ed esemplare doveva essere imposta.

Il piano adottato deve, nelle sue linee generali essere mantenuto. Le Potenze alleate e associate non sono disposte a prenderne in considerazione un altro. Perciò il suggerimento espresso dal sig. Brockdorff circa i diversi mezzi di provvedere alla mancanza del carbone non può essere accettato. Nessun accordo di questa natura potrebbe dare alla Francia la stessa sicurezza e la stessa certezza che garantiranno la completa proprietà e il libero sfruttamento delle miniere della Sarre. Inoltre la proposta cessione delle azioni delle miniere di carbone situate in territorio tedesco e sottoposte allo sfruttamento tedesco sarebbe di dubbio valore per gli azionisti francesi e creerebbe una confusione fra gli interessi francesi e tedeschi.

Clemenceau conclude: Per eliminare la possibilità di un errore e per evitare le difficoltà che esponete circa la potenzialità della Germania di effettuare il pagamento in oro stabilito dalla clausola stessa, i Governi alleati e associati hanno deciso di modificare parzialmente la clausola 36 dell'all. V p. VIII proponendo di sostituire all'ultimo paragrafo di essa il seguente testo:

« L'obbligo da parte della Germania di effettuare il pagamento sarà preso in considerazione dalla Commissione per riparazioni. La Germania potrà fornire una prima ipoteca sul capitale o sui redditi di ogni specie, che siano accettati dalla Commissione per le riparazioni. Se la Germania un anno dopo la data alla quale avrebbe dovuto effettuare il pagamento non lo avrà compiuto, la Commissione vi provvederà in conformità delle istruzioni che potrà dare la società delle Nazioni, liquidando se sarà necessario parte delle miniere in questione. »

Commissione per le riparazioni

◆ (S) **Parigi**, 26. — Oggi si è riunta la Commissione per le riparazioni che ha ascoltato le dichiarazioni dei rappresentanti dei vari Stati sorti dalla dissoluzione dell'ex-impero austro-ungarico, in ordine alla questione della ripartizione dell'onere dei danni ed alla distribuzione dei debiti di guerra dell'ex-impero.

Tali questioni saranno deferite al Consiglio dei Quattro.

Dichiarazioni di Brockdorff

◆ (S) **Basilea**, 26. — Si ha da Berlino: In una intervista con il corrispondente del *Vorwaerts*, il conte Brockdorff Rantzau, riferendosi alle recenti dichiarazioni di Haase ha detto: « Fino dal mio arrivo a Versailles ho avuto ferma speranza che il tempo dei pezzi di carta era definitivamente terminato e che era cominciata una nuova era, nella quale le firme sarebbero rispettate.

Non posso rinunciare alla speranza in un risanamento della morale internazionale. Io agirò in questo senso. Un pezzo di carta non avrà mai la mia firma.

◆ (S) **Basilea**, 26. — Si ha da Berlino: In un colloquio avuto con l'inviato speciale del *Vorwaerts* il conte Brockdorff Rantzau, richiesto come egli giudicasse le manifestazioni dei minoritari a favore della firma del trattato di pace a qualsiasi costo, à risposto che si comprende benissimo il profondo desiderio delle masse operaie di vedere finalmente porre un termine alla guerra mondiale.

Brockdorff ha soggiunto che egli era andato a Versailles con la ferma intenzione di difendere e di salvare ciò che ancora poteva sussistere della fortuna e del benessere del popolo tedesco. Ma anche questo residuo verrebbe distrutto dalle condizioni insopportabili imposte dall'Intesa, e sorge quindi la questione se per poter salvare questo residuo non sia preferibile rifiutare di firmare anzichè sottomettersi come vorrebbero i minoritari.

La Delegazione tedesca mancherebbe gravemente verso il proletariato tedesco firmando condizioni le quali non significano altro che fame e disoccupazione eterna.

Una nota degli alleati sulla Sarre

— (S) **Versailles**, 25. — La nota circa il bacino della Sarre, consegnata stamane dagli Alleati alla Delegazione tedesca, tratta diversi punti considerati nella nota tedesca e cioè, oltre alla cessione alla Francia del bacino della Sarre, la cessione al Belgio del Moresnet prussiano e dei circondari di Eupen e di Malmedy.

Gli Alleati dimostrano che le decisioni che hanno preso a questo riguardo rispondono ai principi di Wilson.

La nota tedesca consegnata stamane insiste nel sostenere che la sola responsabilità che incombe alla Germania è quella della violazione della neutralità del Belgio, della quale la Germania è pronta a riparare le conseguenze.

Quanto alla guerra, la nota dice che tutte le Potenze, e non la sola Germania, ne sono responsabili, e che i danni materiali non sono stati cagionati soltanto dagli eserciti tedeschi ma anche dagli eserciti alleati.

Un' altra nota tedesca

— (S) **Versailles**, 25. — Una nota di Clemenceau è stata consegnata stamane alla Delegazione tedesca la quale ha consegnato anche essa una nota per il Presidente della Conferenza.

Gli ausfriaci hanno fretta

◆ (S) **Basilea**, 26. — Si ha da Vienna: Un dispaccio da Saint Germain dice: La delegazione dell'Austria tedesca per la pace ha inviato sabato al Presidente della Conferenza Clémenceau una nota in cui ricorda le circostanze nelle quali l'Austria tedesca è stata invitata ad inviare delegati a Saint Germain per l'esame delle condizioni di pace. Non ostante ciò dopo la verifica dei poteri la Delegazione non ha ricevuto più alcuna comunicazione relativamente all'apertura dei negoziati.

Il dott. Renner capo della Delegazione austriaca aggiunge che la lunga attesa della pace suscita ora negli animi del popolo dell'Austria tedesca una inquietudine tanto più penosa quanto più il ritardo appare alle masse come incomprensibile e provoca necessariamente rumori, voci e timori di ogni specie. Tale stato di cose fa nascere gravi timori per il mantenimento dell'ordine pubblico nella nostra patria; specialmente nei grandi centri industriali, nei territori in contestazione e nei territori occupati.

Considerando inoltre che le spese causate dal lungo soggiorno di un gran numero di funzionari all'estero non sono in rapporto con la nostra situazione economica più che mai precaria, la Delegazione fa appello alla cortese benevolenza del Presidente della Conferenza per la Pace affinchè si giunga all'apertura dei negoziati nel più breve termine possibile.

Sembra d'altronde corrispondere alle intenzioni di cotesta alta assemblea, conclude la nota, che la decisione non sia differita poichè da essa dipendono la sorte e l'avvenire di un popolo sofferente nell'incertezza e nell'ansietà.

Pel vettovagliamento dell' Ausfria

◆ (S) **Saint Germain**, 26. — Le conferenze per regolare la questione del vettovagliamento dell'Austria rimaste sospese dopo la partenza di Landsberger, sono state riprese nel pomeriggio fra i rappresentanti finanziari dell'Intesa e quelli della Delegazione austriaca.

LA PRESA DI PETERHOF

◆ (S) **Basilea**, 26. — Un dispaccio da Stoccolma, via Copenaghen, dice: L'esercito del Nord composto di volontari russi, con la cooperazione della flotta britannica, ha preso Peterhof, a 24 km. da Pietrogrado.

Parlamenti esteri

WURTEMBERG

◆ (S) **Basilea**, 26. — Si ha da Stoccarda: La *Dieta* del Wurtemberg ha approvato sabato all'unanimità, meno i voti socialisti, una mozione che invita il Governo dello Stato ad intervenire presso il Governo imperiale allo scopo di respingere la domanda dell'Intesa, contraria al diritto delle genti; circa la consegna di cittadini tedeschi e specialmente dell'ex-imperatore come pure di respingere in via di massima la istituzione prevista dal trattato di pace di una corte criminale composta di giudici partigiani, la quale dovrebbe giudicare i tedeschi.

GRAN BRETAGNA

◆ (S) **Londra**, 26. — *Camera dei Comuni*. Sir *Anckland Geddes* ha detto che il Governo studia misure legislative relative al credito che possono permettere agli inglesi di mantenere e di sviluppare le esportazioni destinate in Francia, in Italia, nel Belgio e negli altri paesi debitori.

Onoranze del Governo czeco

Alla Missione militare italiana

(S) **Praga**, 25. — Oggi hanno avuto luogo a Presburgo grandi onoranze ai legionari d'Italia e alla Missione militare italiana che tornerà prossimamente in Italia.

Erano presenti i ministri Klofac e Scheiner, il Ministro d'Italia com. Lago accompagnato dall'addetto militare ten. colonnello Vecchiarelli, e il generale Mitterlhausen in rappresentanza della Missione militare francese.

Presiedettero i festeggiamenti il Ministro per la Slovacchia sig. Srobar e, festeggiatissimo, il generale Piccione.

Sulla gran Piazza Centrale della città, in cospetto alle truppe schierate e davanti alla gloriosa bandiera consegnata il 24 maggio 1918 sull'altare della Patria a Roma alla legione Ceko-slovacca, parlarono ricordando la fratellanza di ideali e d'armi dei due popoli il generale Piccione, i Ministri Klofac, Srobar e il Ministro italiano Lago.

Altri discorsi furono pronunciati nel banchetto offerto dal Ministro Srobar. Si inneggiò alle grandi benemerenze dei legionari verso la loro patria e dell'Italia verso la Ceko-Slovacchia cui fornì il primo forte nucleo armato.

Il Ministro della Difesa ricordò la storia della costituzione del corpo dei legionari d'Italia e ne illustrò l'opera per la propaganda delle idee nazionali nelle linee austro-ungariche.

Il gen. Mitterhausen portò il saluto della Missione francese.

Tutti gli oratori conchiusero inneggiando alla stretta amicizia italo-ceka, ed inviarono un pensiero devoto e auspicante al Re d'Italia ed al Presidente Masaryk.

E' stata accolta da applausi la comunicazione al generale Piccione della sua nomina a generale onorario dell'esercito ceko.

IN MARGINE

L'on. Orlando ha dichiarato che la questione di Fiume è complessa. Questa notizia che ci capitò a bruciapelo sotto gli occhi, mentre inzuppavamo in un idrato di caffè e latte un biscottino di crusca del peso di dieci grammi e del costo di trenta centesimi, ci sorprese talmente che non ci fu possibile trattenere un movimento riflesso, il quale, appunto perchè non trattenuto, provocò il rovesciamento della nostra frugale colezione. La questione di Fiume, una questione complessa? Ma chi se lo sarebbe immaginato, in fede di Dio? Tutti i giorni se ne debbono sentire delle nuove! Si passa la vita di emozione in emozione! Un bel giorno, mentre tutti guardiamo in aria le soghe nuvolette, trac chete!, scoppia la guerra. Un altro giorno mentre tutti arpadiamo incenso e mirra al vincitore di undici battaglie, tracchete!, scoppia Caporetto. Un altro giorno ancora, mentre tutti ci siamo rassegnati a che gli altri si battano per ancora un paio d'anni, tracchete!, scoppia l'armistizio. Ed oggi, dopo sette mesi di giocondi conversari in quel di Parigi, tracchete!, veniamo a sapere che la questione di Fiume è complessa. Pensare, invece, che noi eravamo così tranquilli a questo riguardo: tutto procedeva liscio come sull'olio di ricino, tutto appariva semplice e chiaro alla luce del sole primaverile. In Italia, della nostra delegazione si diceva, come di una celebre marca di gomme per auto, che boit l'obstacle. Se il suo capo dice che la questione di Fiume è complessa, vuol dire che non beve più.

Rimuginavamo questi pensieri angosciosi quando la manchette dell'Epoca ci gettò la sua luce abbagliante: Nulla sarà fatto, dichiara Orlando, finchè non sarà fatto tutto. Tale è la manchette luminosa dell'Epoca. A primo aspetto rimanete sbalorditi come dinanzi al un faro d'automobile. Ma se ci pensate su un poco, finite di fare come abbiamo fatto noi: vi fregate le mani ed andate, fischiettando «il Portoghese è quio» al Cinematografo per decifrare: Il mistero dell'uomo dalla faccia di bronzo.

Ed al cinematografo ci fu dato godere di un'altra squisita emozione. Nell'intervallo luminoso fra il settantaduesimo ed il settantatreesimo quadro ci fu dato percepire, in un altro giornale, la notizia della sostituzione dell'on. Crespi con l'on. Conti. Come è noto, l'on. Conti aveva avuto finora l'incarico di recuperare miliardi che, per la malignità delle cose, si erano undati a nascondere nelle tasche di Tizio e Caio, nonchè di racimolare i rottami delle armi, delle munizioni e dell'aeronautica, liquidando il tutto a maggior gloria dei predecessori delle armi, munizioni, ed aeronautica. In tale missione l'on. Conti deve aver fatto una certa pratica ..... Nessuno era più indicato di lui per andare a Parigi, per tentare di ricuperare qualche cosa.

Lasciammo a metà il mistero dell'uomo dalla faccia di bronzo, mentre il protagonista legato come un salame trovavasi in una situazione molto complessa, ed uscimmo in più spirabil aere. Attraversando il Corso per poco non fummo schiacciati da un camion carico..... non immaginate mai di che..... carico dei discorsi di D'Annunzio che il Prefetto aveva fatto sequestrare per oltraggio alle istituzioni e che andavano a farsi bruciare fuori di porta per placare i mani di Clémenceau.

Ci fregammo nuovamente le mani marmoreadoci lievemente: La questione di Fiume sarà complessa quanto si vuole, ma quando si ha il coraggio di prendere di questi provvedimenti rivelanti una energia eccezionale, ogni nodo vien sciolto rapidamente.

E con una nuova fregatura – di mani – ce n'andammo a casa, illuminando le scale colle manchette dell'Epoca.

Doubet

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 26, pubblica i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr.-Legge Luogot. n. 720 contenente norme per l'assunzione del personale femminile di commutazione dei telefoni dello Stato.

Id. id. n. 772 che modifica l'art. 2 di quello 12 dicembre 1918, n. 2085, relativamente alla tassa di bollo sui contratti di borsa.

Id. id. n. 773 che autorizza il ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra a provvedere alla riunione e coordinamento in testo unico delle disposizioni relative alle pensioni privilegiate di guerra.

Id. id. n. 739 che modifica l'art. 7 del regolamenti speciale per la facoltà giuridica, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 108

Id. id. n. 764 che concede un assegno temporaneo mensile ai titolari di pensioni ed assegni privilegiati di guerra.

Id. id. n. 767 che istituisce nella Somalia italiana una imposta sul reddito proveniente dall'esercizio di industrie e commerci, nonchè dall'affitto di stabili, adibiti ad abitazioni e magazzini.

Id. id. n. 769 che estende alla Tripolitania ed alla Cirenaica alcune disposizioni del decreto luogotenenziale 6 febbraio 1919, n. 107, concernente la esecuzione di opere pubbliche.

Id. id. n. 774, che estende l'autorizzazione a derogare alle norme della legge e del regolamento di contabilità generale anche alla cessione di bovini dei parchi militari.

Id. id. n. 776 che dà facoltà al Ministro del Tesoro di vietare l'introduzione del Regno di titoli di debito pubblico, di azioni e di obbligazioni estere.

Decreti Luogotenenziali nn. 724, 725, 744 745, e 746 riflettenti erezioni in ente morale modificazione e approvazione di Statuti.

Comando Supremo del R. Esercito italiano: Ordinanza che estende ai territori occupati dal R. Esercito le disposizioni dell'art. 129 del T. U. delle leggi sanitarie.

Commissione delle prede: Decreto che dà atto dell'avvenuto deposito della istanza del commissario del Governo o degli atti per il giudizio di confisca di due piroscafi di bandiera austro-ungarica.

Comitato interministeriale per la sistemazione delle Industrie di guerra: Prezzi per i prodotti metallici di proprietà dello Stato.

NEI MINISTERI

Min. Ind., Comm. e Lav. - Corso ufficiale dell'oro - Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Min. Tesoro: Direzione gen. del debito pubblico: Smarrimenti di ricevute - Rettifica di intestazione.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Centrale

I FUNERALI DEL PRINCIPE DON T. CORSINI.

(S) FIRENZE, 26. — Alle 17 hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto sen. Principe don Tommaso Corsini.

Vi sono intervenuti il conte Olgiati, Prefetto di Firenze, in rappresentanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, il R. Commissario comm. Serra Caracciolo, il Consiglio prov. al completo, i senatori e i deputati presenti in Firenze, vari Consoli delle Nazioni alleate, numerose notabilità ed una immensa folla.

Prestavano servizio d'onore due compagnie di cavalleria con stendardo e musica, un plotone di pompieri e la musica comunale. Reggevano i cordoni il comm. Malenchini pres. della Deput. Prov. il sen. Filippo Torrigiani per il Senato, l'on. Rosadi per la Camera dei Deputati, il Prefetto comm. Olgiati in rappres. del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Commissario Regio di Firenze e il gen. Fara comandante la Divisione.

Seguivano per i famigliari uno stuolo di amici e di estimatori, rappresentanti di Comuni e di Associazioni.

Prima che il corteo si muovesse hanno pronunciato commoventi discorsi il Prefetto, il Commissario Regio comm. Serra Caracciolo e il comm. Malenchini.

Il corteo, fra una folla immensa, si è recato alla Cattedrale di S. Maria del Fiore, ove ha avuto luogo l'assoluzione della salma.

Domani il feretro sarà trasportato a San Casciano per essere seppellito nella tomba di famiglia.

Scienze e Lettere

NUOVO PROCESSO DI STERILIZZAZIONE

Il prof. B. H. Hite, della Società Americana di Chimica, suggerisce l'uso della presione, in luogo della pasteurizzazione, per distruggere i microrganismi e sterilizzare i prodotti alimentari.

Nella pasteurizzazione la sterilizzazione si ottiene ad una data temperatura elevata. Questo trattamento reca però dei cambiamenti più o meno sensibili nel prodotto.

Invece col processo Hite le vitamine od enzime, vengono conservate, la distruzione dei microganismi avendo luogo a bassa temperatura. Il prof. Hite usando un cilindro di acciaio a mezzo di una pressa idraulica, potè applicare al latte una pressione di 100.000 libbre per pollice quadrato.

Molti bacteri soccombono ad una pressione di 35.000 libbre per pollice quadrato applicata per quindici minuti. Soltanto nel caso di bacteri assai resistenti si rendono necessarie pressioni superiori, risultati soddisfacenti essendosi ottenuti con una pressione di 30.000 libbre applicata per venti minuti.

Furono eseguite esperienze su succhi di frutti freschi, lieviti, anzime, vegetali, frutta, latte. Il mosto d'uva fu potuto sterilizzare assoggettandolo per dieci minuti alla pressione di 100.000 libbre; il sidro sottoponendolo per due ore ad una pressione di 90.000 libbre, dopo di che mantennesi dolce e limpido per lungo tempo. La pressione di 30.000 libbre è la più bassa che può essere applicata con risultati soddisfacenti, per un tempo non inferiore a venti minuti.

Drammi di terra e di mare

ESPLOSIONI IN UN DEPOSITO DI MUNIZIONI

(S) **Metz**, 25. — Un deposito di munizioni abbandonato dai tedeschi alla stazione di Londrefing, fra Benestroff e Sarreburg, dove si trovavano anche grandi quantità di materiale bellico, è esploso venerdì nel pomeriggio. Sono andati distrutti numerosi proiettili: le abitazioni nelle vicinanze sono state fortemente danneggiate. Si segnala qualche disgrazia non grave alle persone.

Si crede che l'esplosione sia stata prodotta dalla decomposizione degli esplosivi.

DISASTRO FERROVIARIO PRESSO PARIGI

(S) **Parigi**, 26. — Una locomitiva che stava manovrando ha urtato un vagone del treno 417 proveniente da Parigi, presso la stazione di Persan Beaumont sulla rete del Nord.

Vi sono parecchi morti e feriti.

Secondo l'*Echo de Paris* i morti ascendono a dodici e i feriti a venti.

UN POSTALE URTA IN UN « ICEBERG »

(S) **San Giovanni di Terranova**, 25 — Il postale **Cassandra** proveniente da Donaldson durante il viaggio ha urtato in un *iceberg* a centosessanta miglia dalla costa. il vapore ha riportato gravi avarie ed ha raggiunto questo porto per le riparazioni necessarie

◆ (S) **San Giovanni di Terranova**, 26. — Il postale *Cassandra* ha uno squarcio nella chiglia riportato in seguito all'urto con un *iceberg*.

I quattrocento passeggeri che erano a bordo sono tutti sani e salvi.

UN'ESPLOSIONE DI « GRISOU »

(S) **Praga** 25 — Una esplosione di *grisou* è avvenuta in una miniera di Morawska Ostrowa. Vi sono 36 morti e 80 feriti: 16 persone sono rimaste bruciate. Si tratta dell'esplosione segnalata dal dispaccio da Varsavia.

Inabilità da malattie

IN PACE E IN GUERRA

Quando si parla di lesioni di guerra, la mente ricorre subito alle ferite d'arma bianca o da fuoco, e deve fare un certo sforzo per arrivare a rappresentarsi le offese incruente delle malattie. Eppure queste riescono altrettanto, se non più micidiali delle ferite, massimamente nelle guerre di lunga durata.

Se fosse possibile offrire statistiche veritiere in pascolo alla curiosità o alla meditazione del pubblico, apparirebbe chiaro quanto le malattie continuo nella distruzione delle vite e nella rovina, nel guasto delle salute, anche ai nostri giorni, in cui torna tanto più facile che in passato d'infrenare i morbi epidemici. Basta ricordare l'immane flagello costituito dalle affezioni d'origine reumatica, contro cui vige ancora in tutto il mondo una profilassi arretrata, impotente e quello abbastanza serio della malaria.

Frattanto, in difetto di esatti documenti ufficiali che corrono per le mani di tutti, si usa, dal basso all'alto, riportarsi quasi esclusivamente alle ferite e non si fa caso delle malattie, quando il pensiero si affaccia sugli orrori della guerra. Ma i più non sanno, nè deve quindi imputarsi loro come colpa di non vedere a fondo. Inoltre le ferite offendono alla prima lo sguardo collo spettacolo insolito e ripugnante del sangue e del deturpamento, destano spavento, raccapriccio e così impressionano intensamente, stabilmente: le malattie al contrario si suole osservarle in ogni tempo, non urtano vivamente il senso, spesso neanche sfigurano, si celano mascherate sotto la superficie, possono muovere a pietà, non a commozione profonda, duratura. Nasce da ciò che lo spavento riflesso dalla ferita prende tutto lo spirito, che d'impulso vola al riparo, laddove la pietà pel malato, non abbastanza impulsiva, si scioglie ben presto per tradursi nella riflessione del competente, che ha tanto meno calore e arriva tardi al riparo, seppure vi arriva.

Le leggi che mirano al risarcimento come compenso delle lesioni da servizio, s'ispirarono per l'addietro a questa maniera d'impressionismo, sulle cui anguste direttive il legislatore non provò mai il bisogno di uscire dalla cerchia delle ferite per estendere alle malattie un trattamento similare.

Si faceva questione di bilancio, là dove si trattava vita e l'intangibilità del bilancio la vince.

Oggi la pressione degli eventi da un lato, dall'altro il senso d'umanità indussero a largheggiare col ferito in congrui risarcimenti e in distinzioni; tuttavia pel malato, sia in pace che in guerra, dovrebbe sempre bastare la cura, o se questa non riesce a risanare del tutto, la riforma, che respinge la vittima nella casa o nella strada a consumarsi di dolori morali e fisici, se non anche di fatica, invidiando la sorte dei caduti sul campo o all'ospedale.

Se si tubercolosi si è pur ora aperta una breccia in questa barriera drizzata contro le sciagure del male, occorso bensì tutto lo spirito della stampa politica e medica civile e militare, e l'orrore della interminabile guerra e la lugubre anabasi della prigionia austriaca.

Ma ahimè! la breccia si richiuse su quegli infelici, certo i più degni di commiserazione, e restarono escluse, dimenticate, se non interdette, altre sofferenze, che sarebbero tanto schivo di affliggere il buon pubblico con esposizione di miserie e concerti di querele, quando meriterebbero d'essere ricercate e trattate con tutta delicatezza spontaneamente, con slancio degli organi statali.

Occorre dunque di aprire una breccia più vasta per dare asilo e consolare queste sofferenze.

Questo vogliono quanti sentono la dignità e la responsabilità dell'ufficio, quanti non possono ammettere che venga misconosciuta la propria condizione d'infortunato, e anche quanti intendono di assicurare dopo la stupefacente vittoria la pace, la serenità sociale. Le grandi falle nei bilanci si aprono precisamente collo spingere a passi estremi le legittime aspirazioni, grazie al vieto sistema di non incaricarsene e l'impazienza odierna germinò dalla pazienza, di cui troppo si abusò nel passato.

Che cosa si domanda all'autorità? Che si valutino con diligenza e criteri ragionevoli i casi d'invalidità e che in ciò si lasci mano libera ai competenti che ne faranno uso prudente col sotto grano di sale e ne affidano per le segnalate prove fatte durante la guerra, e per la capacità, l'integrità, il patriottismo che li distingue. Nessuno pone in dubbio che le alte sfere del potere siano pervase di quello spirito caldo e vibrante di umanità e di giustizia irraggiato dalla guerra ma esse debbono decidersi anche a provvidenze generose franche di troppe pastcie contabili, sinceramente intese a un'equa distribuzione di sacrifici come di vantaggi Allora gli organi direttivi potrebbero esercitare la loro provvida funzione con agilità e sufficienza se non con pienezza assoluta.

Ciò che inceppa il funzionamento della Direzione generale di Sanità Militare e del Ministero delle Pensioni non dov'essere tanto la mole enorme del lavoro, quanto la mancanza di appoggio, la reticenza, se non la resistenza d'altri organismi, e insieme il laboriosissimo còmpito di dover cimentare le varie lesioni a disposizioni avare, non abbraccianti i molteplici casi, spesso mute, e di dover trascinare, complicare e anche abbandonare pratiche che dovrebbero speditamente liquidarsi. La vasta materia avrà un conveniente assetto, quando non sia negata ai Collegi giudicanti quell'iniziativa che consenta di risolvere di loro scienza, afforzata del naturale buon senso, tutti i casi non assistiti dalle disposizioni scritte.

E allora si farebbe la giusta parte agli esiti inabilitanti e alle pericolose successioni non solo delle ferite, ma anche delle malattie; nè faranno ostacolo l'eventuali difficoltà: del dubbio dovrà beneficare l'interessato. Nella ferita invero v'è il vantaggio di avere nella cicatrice la guarigione visibile e gli esiti quasi tangibili; nella malattia invece la guarigione, anche quando è apparente non è certa. Difatti all'alterazione locale, parziale della ferita fa riscontro in molte malattie, oltre i fatti locali, un turbamento non circoscritto e anche generale dell'economia di natura dinamica e tossinfettiva il quale può permanere oltre il periodo dell'attacco o degli attacchi acuti, quando cioè si sia collasato lo scenario apparisconte dei sintomi primari e secondari. Da ciò le facili discordanze nei giudizi tra quello superficiale che deduce dall'apparenza la guarigione e quello più maturo di scienza e d'esperienza che nega la guarigione reale quando intuisce la presenza attuale della causa morbosa, che con mutati modi non esteriorizzati ma accusati talora dal paziente, seguita a lavorare di soppiatto, logorando e attossicando organi e sangue, e come è pronta a rimanifestarsi colla massima e di collaborazione, diritto che essi hanno in comune con tutte le altre classi sociali;

Ritenuto che tale azione può essere spiegata soltanto da un organismo unitario che raccolga e faccia agire tutte le forze omogenee delle organizzazioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni, ritenuto altresì che le direttive dell'organizzazione di classe dei pubblici impiegati devono uniformarsi al principio sindacale della apoliticità delle associazioni di impiegati ed a quelle della collaborazione ed alleanza con le organizzazioni nazionali, operaie e dell'impiego privato, delibera di stringere in un sol fascio tutte le organizzazioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni e di procedere alla costituzione del Sindacato Nazionale del pubblico impiego; di chiedere ai poteri costituiti il riconoscimento giuridico delle associazioni di pubblici impiegati, in modo che le organizzazioni professionali possano essere riconosciute dal Governo come le legittime rappresentanze degli interessi e delle aspirazioni degli impiegati.

Il Congresso afferma che le organizzazioni di classe che potranno entrare a far parte del sindacato nazionale del pubblico impiego non debbano avere carattere politico econfessionale e nell'intento di conferire armonica coesione e di far convergere in unico diretti va di intenti e di azione tutte le organizzazioni sorte per opera della classe degli impiegati, mentre riconosce questo compito unificatore alla confederazione nazionale dei dipendenti dello Stato con Sede a Genova ed ha quella dei dipendenti dagli enti locali con sede a Roma, afferma la necessità di coordinare gli sforzi di tutte le confederazioni in un programma di comune difesa, pur conservandone le loro autonomia statuaria e delibera che le associazioni minori di categoria debbano essere iscritte a cura del Sindacato ad una delle due confederazio i.

Il Congresso dichiara costituito il Sindacato nazionale del pubblico impiego. Reclamano fin d'ora il riconosciento giuridico delle organizzazione sindacali e la rappresentanza collettiva della classe delle cariche amministrative e politiche ».

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana è presieduta dal comm. Barbati di Napoli assistito dal segr. cav. Carlo Ricci. In principio di seduta il rag. Vercelloni intende conoscere le pratiche esplatate dalla presidenza presso il Ministero, perchè fosse concesso ai funzionari dello Stato il permesso di partecipare ai lavori del Congresso.

L'avv. Marcellini risponde che per quanto il Comitato ordinatore avesse sollecitato il permesso agli impiegati di partecipare ai lavori del Congresso, tuttavia finora nessuna disposizione al riguardo è stata emanata. Prega il Congresso di attendere fino al termine della seduta prima di prendere una deliberazione in merito, avendo il capo di gabinetto del Ministro dell'Interno promesso una risposta dal Presidente del Consiglio entro il pomeriggio. L'assemblea passa a discutere lo Statuto del Sindacato Naz. del Pubblico Impiego di cui è relatore il comm. Poggi.

L'art. 1° con cui si dichiara costituito il Sindacato è approvato dopo brevi osservazioni di Vercelloni e Lombardi.

L'art. 2° riguardante la composizione del Sindacato, dà luogo ad una discussione ampia e movimentata che assorbe quasi tutta la seduta.

Sull'art. 2° si sono prospettate due questioni: 1° se le singole organizzazioni debbano partecipare al Sindacato solo attraverso le due confederazioni dei funzionari statali e di quella dei dipendenti dagli enti locali, oppur no; 2° che la obbligatorietà suddetta sia condizionata al fatto che le due confederazioni non costringano le singole organizzazioni a rinunciare alla forma di associazione per categoria. Prendono parte alla discussione i congressisti Chellini, Gallinella, avv. Majorana, Di Pietro, Caccialupi, Cosentini, Cecaro, Mosca, Palumbe, Montemurri, Nardi, Segale, Lolini, Castelli, Poce, Balmas, Marcellini, Poggi ed altri.

Il dissidio tra le due tendenze permane ed esso viene espresso in due distinti ordini del giorno: l'uno concordato coi relatori che dichiara l'obbligatorietà dell'iscrizione almeno in un secondo tempo a traverso le due grandi confederazioni e l'altro, De Porcellinis, che ammette la iscrizione al Sindacato anche indipendentemente dall'appartenenza alle due confederazioni. Messo in votazione, si approva invece l'art. 2 così proposto dall'avv. Marcellini e concordato coi relatori:

« Il Sindacato si compone della Confederazione Nazionale dei dipendenti dello Stato, della Confederazione Nazionale tra i dipendenti degli enti locali (Provincie, Comuni, Opere Pie e transitoriamente dalle organizzazioni di Enti pubblici non iscritte alle due confederazioni, purchè abbiano carattere sindacale e non costituiscono associazioni politiche o confessionali. Sono ammesse le organizzazioni nazionali di altre aziende assimilabili a quelle indicate purchè abbiano carattere apolitico e sindacale. Il Sindacato Nazionale ottrerà l'iscrizione che si dichiara obbligatoria delle singole organizzazioni di impiegati alle relative confederazioni, perchè tale iscrizione non le obblighi a rinunciare alla forma federativa per categoria. Può far parte del Sindacato anche il personale pensionato ».

Il Congresso approva che il periodo di transitorietà di cui all'art. 3 sia limitato alla convocazione del prossimo congresso Nazionale.

Il Congresso procede poi alla discussione degli altri articoli e restano approvati quelli riguardanti l'azione, la direzione e l'amministrazione del Sindacato, ecc.

UN RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO

Oggi, alle 17.30 il Municipio darà un ricevimento nei Musei Capitolini in onore dei partecipanti al 1° Congresso nazionale del pubblico impiego.

Il Congresso nazionale del pubblico impiego

Seduta antimeridiana di ieri

Apre la seduta alle 10 il comm. Barbati di Napoli; segretario cav. Antonio Mosca.

Primo oratore il cav. *Enrico Cardelli* che reca l'adesione della Federazione insegnanti scuole medie. Il prof. Sacchia reca il saluto e l'adesione dei postelegrafonici.

Sul tema: « Organizzazione di classe e costituzione del Sindacato del pubblico impiego » fa una diligente applaudite relazione l'avv. *Ettore Lollini* il quale conclude con la deliberazione di stringere in un sol fascio tutte lo organizzazioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni e di procedere alla costituzione del Sindacato Nazionale del pubblico impiego; e contemporaneamente di chiedere ai poteri costituiti il riconoscimento giuridico delle associazioni di pubblici impiegati, in modo che le organizzazioni professionali possono essere riconosciute dal Governo come le leggittime rappresentanze degli interessi e degli aspirazioni degli impiegati stessi.

Prendono parte alla discussione il prof. Cosentini, l'avv. Montemurri, il rag. Virgilio Vercelloni, che entra nell'esame dell'essenza della organizzazione.

Egli pensa che i partiti politici debbono trasformarsi in associazioni di persone che contribuiscono alla soluzione di problemi economici sociali ed anche spirituali. La lotta di interessi esiste tuttora in seno agli stessi partiti politici. Occorre dunque che le forze produttive del Paese si sostituiscano alle schiere di politicanti che astraendo dalla vita reale, considerano i più vitali problemi sociali alla stregua delle loro posizioni politiche. Essi si sono spesso serviti delle organizzazioni di impiegati come di un trampolino per spiccare il salto a qualche seggio ministeriale che ha fatto dimenticare le loro promesse e la loro origine.

Gli impiegati devono rifuggire dalla ormai sorpassata forma di patronato, legandosi ad uomini o a partiti politici.

Termina rivolgendo un pensiero memore e grato alla memoria di un apostolo della organizzazione, il prof. Giovanni Piazzi, deceduto recentemente a Milano e che fu il primo presidente della prima Confederazione di impiegati.

L'assemblea applaude calorosamente il discorso di Vercelloni.

Seguono l'avv. Francesco Alessio, Marani, Sanguinetti, Di Pietro, avv. Maiorana, Carrella, Galinella, Cubeddu, avv. Marcellini, Barbarito, Lombardo, dott. Mario Poce, avv. Nardi, comm. Poggi.

Alla presidenza intanto pervengono numerosi ordini del giorno. Il relatore avv. Ettore Lolini replica esaurientemente a tutti. Dopo un applaudito discorso dell'avv. Nardi per la Confederazione Gen. degli Impiegati di Stato ed una replica dell'altro relatore comm. Poggi si approva la costituzione del Sindacato col seguente o. d. g.

« L'Assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni convenute al primo congresso nazionale del pubblico impiego, per dare opera positiva alla risoluzione di problemi riguardanti la riforma della pubblica amministrazione e di quelli interessanti il giusto elevamento della posizione economica, morale, sociale di tutti gli impiegati dipendenti dagli enti statali e locali ed enti pubblici in genere.

Riconosciuta la necessità di unificare, disciplinare e, la dove manchi, promuovere l'azione concordo degli impiegati delle pubbliche amministrazioni per avvalersi del diritto di organizzazione, di resistenza e di collaborazione, diritto che essi hanno in comune con tutte le altre classi sociali;

Ritenuto che tale azione può essere spiegata soltanto da un organismo unitario che raccolga e faccia agire tutte le forze omogenee delle organizzazioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni, ritenuto altresì che le direttive dell'organizzazione di classe dei pubblici impiegati devono uniformarsi al principio sindacale della apoliticità delle associazioni di impiegati ed a quelle della collaborazione ed alleanza con le organizzazioni nazionali, operaie e dell'impiego privato, delibera di stringere in un sol fascio tutte le organizzazioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni e di procedere alla costituzione del Sindacato Nazionale del pubblico impiego; di chiedere ai poteri costituiti il riconoscimento giuridico delle associazioni di pubblici impiegati, in modo che le organizzazioni professionali possano essere riconosciute dal Governo come le legittime rappresentanze degli interessi e delle aspirazioni degli impiegati.

Il Congresso afferma che le organizzazioni di classe che potranno entrare a far parte del sindacato nazionale del pubblico impiego non debbano avere carattere politico econfessionale e nell'intento di conferire armonica coesione e di far convergere in unico diretti va di intenti e di azione tutte le organizzazioni sorte per opera della classe degli impiegati, mentre riconosce questo compito unificatore alla confederazione nazionale dei dipendenti dello Stato con Sede a Genova ed ha quella dei dipendenti dagli enti locali con sede a Roma, afferma la necessità di coordinare gli sforzi di tutte le confederazioni in un programma di comune difesa, pur conservandone le loro autonomia statuaria e delibera che le associazioni minori di categoria debbano essere iscritte a cura del Sindacato ad una delle due confederazio i.

Il Congresso dichiara costituito il Sindacato nazionale del pubblico impiego. Reclamano fin d'ora il riconosciento giuridico delle organizzazione sindacali e la rappresentanza collettiva della classe delle cariche amministrative e politiche ».

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana è presieduta dal comm. Barbati di Napoli assistito dal segr. cav. Carlo Ricci. In principio di seduta il rag. Vercelloni intende conoscere le pratiche esplatate dalla presidenza presso il Ministero, perchè fosse concesso ai funzionari dello Stato il permesso di partecipare ai lavori del Congresso.

L'avv. Marcellini risponde che per quanto il Comitato ordinatore avesse sollecitato il permesso agli impiegati di partecipare ai lavori del Congresso, tuttavia finora nessuna disposizione al riguardo è stata emanata. Prega il Congresso di attendere fino al termine della seduta prima di prendere una deliberazione in merito, avendo il capo di gabinetto del Ministro dell'Interno promesso una risposta dal Presidente del Consiglio entro il pomeriggio. L'assemblea passa a discutere lo Statuto del Sindacato Naz. del Pubblico Impiego di cui è relatore il comm. Poggi.

L'art. 1° con cui si dichiara costituito il Sindacato è approvato dopo brevi osservazioni di Vercelloni e Lombardi.

L'art. 2° riguardante la composizione del Sindacato, dà luogo ad una discussione ampia e movimentata che assorbe quasi tutta la seduta.

Sull'art. 2° si sono prospettate due questioni: 1° se le singole organizzazioni debbano partecipare al Sindacato solo attraverso le due confederazioni dei funzionari statali e di quella dei dipendenti dagli enti locali, oppur no; 2° che la obbligatorietà suddetta sia condizionata al fatto che le due confederazioni non costringano le singole organizzazioni a rinunciare alla forma di associazione per categoria. Prendono parte alla discussione i congressisti Chellini, Gallinella, avv. Majorana, Di Pietro, Caccialupi, Cosentini, Cecaro, Mosca, Palumbe, Montemurri, Nardi, Segale, Lolini, Castelli, Poce, Balmas, Marcellini, Poggi ed altri.

Il dissidio tra le due tendenze permane ed esso viene espresso in due distinti ordini del giorno: l'uno concordato coi relatori che dichiara l'obbligatorietà dell'iscrizione almeno in un secondo tempo a traverso le due grandi confederazioni e l'altro, De Porcellinis, che ammette la iscrizione al Sindacato anche indipendentemente dall'appartenenza alle due confederazioni. Messo in votazione, si approva invece l'art. 2 così proposto dall'avv. Marcellini e concordato coi relatori:

« Il Sindacato si compone della Confederazione Nazionale dei dipendenti dello Stato, della Confederazione Nazionale tra i dipendenti degli enti locali (Provincie, Comuni, Opere Pie e transitoriamente dalle organizzazioni di Enti pubblici non iscritte alle due confederazioni, purchè abbiano carattere sindacale e non costituiscono associazioni politiche o confessionali. Sono ammesse le organizzazioni nazionali di altre aziende assimilabili a quelle indicate purchè abbiano carattere apolitico e sindacale. Il Sindacato Nazionale ottrerà l'iscrizione che si dichiara obbligatoria delle singole organizzazioni di impiegati alle relative confederazioni, perchè tale iscrizione non le obblighi a rinunciare alla forma federativa per categoria. Può far parte del Sindacato anche il personale pensionato ».

Il Congresso approva che il periodo di transitorietà di cui all'art. 3 sia limitato alla convocazione del prossimo congresso Nazionale.

Il Congresso procede poi alla discussione degli altri articoli e restano approvati quelli riguardanti l'azione, la direzione e l'amministrazione del Sindacato, ecc.

UN RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO

Oggi, alle 17.30 il Municipio darà un ricevimento nei Musei Capitolini in onore dei partecipanti al 1° Congresso nazionale del pubblico impiego.

IL XXIV MAGGIO NELLE TERRE REDENTE

(S) **Trento**, 26. — Stamane a Vadena, presso Bolzano, si è commemorato l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia alla presenza delle scuole di Bolzano, e dei rappresentanti dei diversi centri dell'Alto Adige. Hanno parlato il capitano volontario ex-garibaldino Eccher, il tenente Canestrini ed il maestro Wenering.

Sono stati inviati telegrammi, alla Conferenza della pace, al Re, al generale Diaz reclamando l'annessione dell'Alto Adige.

(S) **Udine**, 25 — Oggi Cormons ha solennemente festeggiato la data della dichiarazione di guerra con intervento di rappresentanze di Udine, di Gorizia e di Trieste.

A nome del sindaco di Aquila degli Abruzzi, il cav. Vieza-Abruzzese, ha consegnato al Sindaco di Cormons, cav. Marni, una bandiera, dono delle signore aquilane. E' stata poi scoperta una targa che reca scolpito il telegramma del generale Diaz con l'annuncio della nostra vittoria.

Hanno parlato il Sindaco di Cormons, il deputato di Caporiacco, il prof. Garassini, direttore delle scuole Normali di Udine e il mutilato Federico Botti, tutti applauditissimi. Assistevano alla cerimonia il generale Paolini comandante l'XI Corpo d'Armata, il generale di Sanbuy, comandante la brigata Ravenna, moltissimi ufficiali e un'immensa folla.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un pellegrinaggio al Calvario del Podgora; ove sono stati deposti fiori sulle tombe dei caduti in guerra.

Indi ha avuto luogo una visita a Gorizia ove il Municipio ha offerto un ricevimento.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA ATTRAVERSO I SECOLI

Anno	218	Avanti Cristo	6 000 000
»	100	Dopo Cristo	9 000 000
»	1300	»	11 000 000
»	1600	»	13 000 000
»	1800	»	18 000 000
»	1833	»	21 211 000
»	1850	»	23 000 000
»	1871	»	26 801 000
»	1901	»	32,475 000
»	1911	»	34 696 653
»	1919	»	40 000 000

L'ultima cifra nonchè quella che risulterà nel 1930 son quelle che danno fastidio ai nemici di oggi e di domani.

GLI ALLEATI NELLA PUBBLICITA' DEI GIORNALI TEDESCHI.

Nei pochi giornali tedeschi che ci è consentito di vedere in questi tempi di libertà, ci ha alquanto sorpreso di avervi trovato, nello spazio riservato alla *réclame* commerciale, molti avvisi d'industriali francesi, americani, inglesi e persino giapponesi che offrono le loro provvidenze:

Un giornale di Colonia portava stampato giorni, or sono: « Rappresentante di tale Casa inglese si troverà il tal giorno, a tali ore, al tale hôtel, a disposizione degli uomini di affari tedeschi che desiderassero conferire - I commercianti tedeschi dell'interno che vogliono recarsi all'appuntamento non hanno che da chiedere i permessi di viaggio e di soggiorno alle Missioni militari a Berlino, che li rilasciano subito ».

Una delle due: O noi italiani siamo già troppo conosciuti in quella nuova repubblica imperiale e quindi non abbiamo bisogno di dimostrazioni esibizioniste, oppure facciamo del sacro egoismo economico industriale.

DOPO I MIGLIORAMENTI ECONOMICI

Discorsi realmente avvenuti e presi a volo

Fra due operai sindacati

— E adesso che abbiamo ottenuto la giornata di otto ore a che cosa possiamo aspirare?

— Al mese di otto giorni!

Amen!

Il decoro di due camerieri di caffè

— Ed ora che abbiamo ottenuto la nostra paga conglobata con il costo della somministrazione che cos'altro potremo chiedere?

— La mancia sulla nuova tariffa!

Ca va!

Tra due impiegati

— Ed ora che abbiamo ottenuto l'aumento di stipendio non abbiamo niente altro da fare?

— Affrettarci a cedere il quinto sul nuovo stipendio

Purtroppo!

La traversata dell'Atlantico

IL VOLO DISGRAZIATO DI HAWKER

(S) **Londra**, 25 — L'aviatore Hawker, e il comandante Grieves salirono nel pomeriggio a bordo della corazzata *Recanche*; si imbarcheranno domani sopra un cacciatorpediniere e arriveranno a Londra il 27 alle ore 19. Fu in seguito ad un guasto al motore che i due aviatori dovettero amarrare presso il battello a 50° 20' di latitudine nord e 29° 30' di longitudine ovest.

Ambedue gli aviatori sono in buona salute. Il loro aeroplano non ha potuto essere salvato. Il punto della loro discesa si trova a 1240 chilometri ad ovest dell'Irlanda.

PARTICOLARI DELL'AMARRAMENTO

(S) **Londra**, 25 — Il *Daily Mail* ha ricevuto da Hawker il seguente dispaccio:

L'apparecchio si è arrestato poichè era filtrata dell'acqua nel tubo di alimentazione fra il radiatore e la pompa, ed il tubo stesso era ostruito da frammenti di saldatura ed altre materie distaccatesi per il prolungato tremore del motore. Questo ha funzionato perfettamente dal principio alla fine e l'amaraggio è stato compiuto senza alcuna difficoltà.

Siamo stati raccolti in acqua dopo novanta minuti.

Massime e pareri

Opere di bonifica - Omessa manutenzione - Danni alla proprietà privata - Incompetenza giudiziaria

Dopo che l'art. 15 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900 fu modificato mediante l'art. 8 del decreto-legge 2 settembre 1917, n. 1597, la Commissione arbitrale designata nel citato articolo ha ricevuto, oltre la competenza (che già aveva) a liquidare i danni derivanti dalla costruzione e dall'esercizio delle opere di bonifica, anche quella preliminare a decidere se di tali danni, sia dovuto risarcimento in applicazione dell'art. 46 della legge sulle espropriazioni.

Quindi devesi dichiarare l'incompetenza sopravvenuta dell'autorità giudiziaria a statuire sull'applicabilità nei singoli casi del predetto articolo 46 posto a fondamento di azioni di risarcimento (Cass. Roma, Sez. unite, 14 novembre 1918, est. Appiani — Ministero lavori pubblici c. Pero).

Beni comunali - Vendita ai pubblici incanti - Aggiudicazione provvisoria - Avviso ai fatali

Anche le Amm. comunali devono osservare l'obbligo di pubblicare negli stessi luoghi giornali o bollettini, in in cui furono pubblicati gli avvisi d'asta, la notizia della seguita aggiudicazione, con indicazione del termine (fatali) per offerte di miglioramento al prezzo raggiunto, per le alienazioni di beni a pubblico incanto; e l'obbligo stesso deve osservarsi a pena di nullità.

Il decreto, che annulla l'aggiudicazione provvisoria per l'omissione di quella formalità, non è soggetto a sindacato quanto allo apprezzamento del pregiudizio che l'omissione abbia recato in concreto all'interesse del Comune. (Dec. 4ª Sez. Cons. Stato, 8 novembre 1918, est. Ambrosino - Giardina c. Comune di Pescolanciano.)

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 27 Maggio — S. Gregorio VII
Leva il sole alle 4.43 — Tramonta alle 7.31
Leva la luna alle 2.51 m. - Tramonta alle 5.19 s.
L'Ave Maria suona alle 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 26 maggio — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore max.	min.
Genova	18.0	nebbioso	calmo	19.0	16.0
Torino	15.0	1/4 cop.	—	22.0	13.0
Milano	16.0	coperto	—	25.0	13 0
Venezia	18.0	1/2 cop.	l. mosso	21.0	12.0
Bologna	17.0	»	—	21.0	12.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	coperto	mosso	18.0	11.0
Firenze	14.0	»	—	24.0	10.0
Roma	14.0	1/4 cop.	—	21.0	8.0
Bari	15.0	1/4 cop.	calmo	20.0	10.0
Napoli	14.0	coperto	—	20.0	10.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	15.0	nebbioso	calmo	22.0	11.0
Messina	16.0	1/4 cop.	»	21.0	10 1
Cagliari	15.0	coperto	agitato	23.0	10.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano

A ROMA

26 maggio — Mezzodì (meridiano Etneo)

Pressione a zero e al mare 766.2 - Provenienza del vento NV - Velocità a 11h e 12h in chil. q. 4 — Tempetura 20.6 — Umidità assoluta in mm di mercurio 6 93 - Umidità relativa in centesimi 30 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) 6 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno; 21 5 — Minimo; 8 2.

Monoverbo.

C O . — A

*Spiegazione del passatempo di ieri

CRONACA DI ROMA

SUL TRAM

Non intendiamo parlare dell'affollamento con relativi grappoli umani sì, ma incivili anziché no....

Vogliamo dire una parolina soltanto per richiamare l'attenzione delle Direzioni delle Aziende tramviarie su due fatti che costituiscono oggetto di lamento da parte del pubblico.

Primo: fattorini e fattorine – quando alla offerta dei biglietti i passeggeri rispondono: *tessera*! – invitano i passeggeri stessi a mostrarla con un *«la fanciullesco»* e che è appena appena *biebigliato* e, quindi, è coperto dal rumore del tram medesimo, se pur l'invito non è fatto addirittura con un cenno del capo più o meno insolente o beffardo e con un semplicissimo e muto movimento delle labbra...

Ed allora se i passeggeri non scorgono il cenno quasi impercettibile o non intuiscono il bisbiglio, spriti cielo! sono aspre e... non soltanto aspre!

Vero è che i passeggeri dovrebbero sempre spontaneamente mostrare la tessera, ma spessissimo accade di prender posto sui tram e di trovarvisi così *stipati* da esser nell'impossibilità di muoversi dalla posizione di *acciunga in attenti*....

Onde sarebbe ottima cosa che fattorini e fattorine fossero obbligati a richiedere urbanamente le tessere con un tono di voce che giunga all'orecchio di colui il quale ha dimenticato di prevenire la richiesta.

Ciò allo scopo di evitare dispute che talvolta degenerino in scene davvero disgustose.

Secondo: un'offesa all'igiene. Fattorini e fattorine per staccare dai blocchi i biglietti da consegnare al pubblico, *inumidiscono* le dita con la saliva... E' questa una sudiceria che deve finire perchè non può far piacere ad alcuno il ricevere conciato in quel modo un pezzetto di carta che, poi, per disposizione regolamentare, bisogna conservare per presentarlo ad ogni richiesta e, e perchè costituisce un'offesa alle norme igieniche ed una insidia all'altrui salute.

E pensare che fattorini e fattorine sono tutti muniti di una piccola spugna la quale dovrebbe essere impregnata sempre d'acqua!

Noi abbiamo fede che le Direzioni delle Aziende tramviarie impartiranno disposizioni precise per eliminare i due inconvenienti.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Vannutelli, decano del S. Collegio; mons. Giuseppe De Nardia, vesc. di S. Agata de' Goti; mons. Laurenti, segr. della S. Congr. di Propaganda Fide; p. Padre Domenico Tavani, vic. gen. dei Frati Minori conventuali; p. Hertzog, prov. gen. dei Sulpiziani; mons. Gastone Vanneufville; p. Antonino Luddi, p. dei Domenicani a Siena; il sig. Guglielmo p. Larkin con il sig. Odoardo L. Hearn; la madre sup. delle Suore Lauretane; La signora Maria Cristina Brunner.

Il Concistoro. — Verso la fine del prossimo giugno il Santo Padre terrà Concistoro, ha data non è ancora fissata, essendo incerto se sarà celebrato il 23 o il 30.

Non vi saranno elevazioni alla Sacra Porpora, ma solo preconizzazioni di Vescovi.

I FUNERALI DI MONS. CORTI. — Nella chiesa parrocchiale di S. Eustacchio ieri mattina si sono svolti i funerali di mons. prof. Giovanni Corti.

Alla funebre cerimonia oltre i parenti dell'estinto, hanno assistito i monsignori Kojunian, vesc. di Calcedonia, Laurenti, Giobbe, Carinci, Pascucci, Marcucci, A. Lapi, Tani, Dante, Panunzi, Magnanensi Corragioni d'Orelli, Canori, Lazzari, Pecorari, Del Duca, Cavassi, Borgoncini e Toucher, il p. Pernicaro, il Capitolo e clero della basilica di S. Maria in via Lata con a capo il priore mons. Sinibaldi, molti parroci, le rappresentanze dei Collegi di Propaganda Fide, Capranica, Irlandese, Americano, di San Pietro e Paolo, degli ordini religiosi, dell'Assoc. Artistico-Operaia, gli ufficiali e i professori di Propaganda Fide e molti amici e conoscenti del defunto.

Il servizio dell'altare è stato fatto dagli alunni del Collegio di Propaganda Fide.

ARRIVI E PERTENZE — Il Sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Pasqualino Vassallo è tornato l'altra sera.

S. P. Q. R.

RIUNIONE STRAORDINARIA DELLA GIUNTA COMUNALE. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una riunione straordinaria della Giunta presieduta dal Sindaco Colonna.

In detta riunione si è largamente esaminata la situazione finanziaria del Comune in rapporto sopratutto alla prossima presentazione del Consiglio comunale del bilancio preventivo 1919.

La Giunta si è pure occupata delle richieste del personale municipale.

SPACCI DI CARNE PER I MALATI. – Il Gabinetto del Sindaco rende noto che le beccherie autorizzate alla vendita della carne bovina per i malati, anche nei giorni di divieto, sono le seguenti:

Albanesi, via Ennio Quirino Visconti; D'Ancona via Ancona 15; Galeoni, P. Testaccio; Martini, via in Arcione 76; Tomielli, via Orvieto 31; Zingarini, Ricasoli 22-24; Grosso, via Lombardia; Colagiovanni, via Simeto 13; Passerini, Goffredo Mameli 19; Tognetti, Borgo Nuovo; Pasqualini, via Equi 44; Persiani, via Tor Millina; Travisi, via Serpenti.

Comunica inoltre che d'ora in poi i certificati sanitari da esibire nelle suddette macellerie onde fare acquisto di carne bovina per i malati, saranno esclusivamente rilasciati dai medici condotti municipali e saranno riconosciuti validi soltanto quelli muniti del bollo dell'Ambulatorio o della Delegazione municipale, rimanendo abolita ogni altra forma di vidimazione di firma.

I PREZZI DEL BURRO DELL'ENTE AUTONOMO DEI CONSUMI. — L'Ente Autonomo comunica che i prezzi del suo burro sono i seguenti: burro di pura panna L. 1,40 l'etto, burro misto, ottima qualità, L. 0,80 l'etto.

LA DISTRIBUZIONE DELLA CORRISPONDENZA IN CASO DI OSTRUZIONISMO DEI PORTIERI.

Relativamente al servizio di distribuzione della corrispondenza durante il periodo dell'eventuale ostruzionismo dei portieri, la Direzione delle Poste di Roma comunica:

« In seguito all'ostruzionismo dei portieri e nell'intento di agevolare nel miglior modo il compito dei portalettere, il pubblico è vivamente pregato di mettere negli atri degli stabili delle *cassette*, comunque costruite, nelle quali dai portalettere stessi saranno deposte le corrispondenze ordinarie ».

CONSORZIO AUTONOMO NEGOZIANTI DROGHE E COLONIALI. — La Presidenza del Consorzio Autonomo Negozianti droghe e coloniali di Roma, pubblica la nota dei generi forniti gli dallo Stato i quali vengono messi in vendita al pubblico presso i nostri associati, al prezzo stabilito dal Ministero dei Consumi ed uguale ai prezzi praticati dallo spaccio statale sito al Corso Vittorio Emanuele 154.

I nostri associati rappresentano un numero di circa 120 spacci distribuiti nei diversi quartieri di Roma.

In seguito sarà pubblicato un'elenco degli spacci.

Carne americana di manzo in scatola: (corned beef e boiled beef) in scatole di kg. 3 (latta intera) al kg. L. 7; id. di 1 kg. la scatola L. 7.50; id. di kg. 0.750 la scat. L. 5.55; id. di kg. 0.375 la scat. L. 2.85; id. di kg. 0.200 la scat. L. 1.50; salmone scat. grande L. 2.85; latte condensato zuccherato scat. L. 2.10; tonno in latte al kg. L. 7; tonno sciolto al kg. 8.50; ventresca di tonno in latte al kg. 7.50; ventresca di tonno sciolto al kg. L. 9; strutto in latte al kg. L. 7; strutto sciolto al kg. L. 7.50; fagiuoli nord-americani al kg. L. 0.75; marmellata d'uva concentrata la scat. L. 4.20.

NOZZE. — Il 25 corrente si sono uniti in matrimonio la leggiadra signorina Rosa Lazzati con l'egregio dentista Bixio Alegiani. Funzionò da ufficiale di Stato Civile il comm. Grifi, che rivolse gentili auguri agli sposi. Il matrimonio religioso fu celebrato da mons. Giovannelli in forma solenne all'altare maggiore della Chiesa di S. Maria degli Angeli.

Agli sposi, che sono partiti alla volta di Firenze, i nostri migliori auguri.

ECHI DEL CONGRESSO DEI RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

Una Commissione di rappresentanti di Commercio, composta del rag. Riccardo Mantegazza, del rag. Giacomo Tagliacozzo, e avv. Rosario Messina furono ricevuti da S. E. il Sottosegretario di Stato per il Ministero di Grazia e Giustizia, on. Pasqualino Vassallo, al quale sottoposero i voti emessi dal Convegno di classe tenuto in Roma il 27 aprile u. s., intrattenendolo più specialmente sulla codificazione di mandato di rappresentanza commerciale, che la classe invoca da 15 anni e delle pratiche fatte finora a tale scopo presso il Ministero del Commercio.

Il Sottosegretario si interessò vivamente della questione e comunicò che appunto in questi ultimi giorni gli era pervenuto dal Ministero del Commercio, con voto favorevole, uno schema di progetto di legge tendente a disciplinare il mandato di rappresentanza commerciale.

Edotto dell'importanza grandissima che nello svolgersi delle industrie e dei commerci ha acquistato il rappresentante di commercio e convinto della necessità della legge invocata, l'on. Pasqualino Vassallo assicurò la Commissione che personalmente se ne sarebbe interessato a fece sperare alla Commissione stessa di potere in breve termine definire tale annosa questione che tanto interessa non solo la classe dei rappresentanti, ma anche il commercio e l'industria.

ASS. ROMA-MONARCHICA. — L'altra sera, dopo circa quattro anni, causa le gloriose vicende della nostra guerra, si riunì l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Roma-Monarchica. Moltissimi gli intervenuti buona parte dei quali reduci dal fronte.

Dopo che il segretario sig. Ciochitti, ebbe lette le numerose adesioni, tra le quali quelle degli on. Valenzani, Cottafavi, Piccirilli, Guglielmi, del comm. V. E. Bianchi, Libotte, il pres. dell'assemblea, cav. Odoardo Azzarelli, fra i calorosi applausi di tutti i presenti, inviò un saluto al Re ed all'Esercito, per la strepitosa vittoria delle armi italiane.

Il pres. sig. Augusto Severini ringraziò gli intervenuti e con patriottiche parole salutò i soci reduci dal fronte, augurando che i diritti d'Italia ci siano riconosciuti dagli Alleati e ci sia data piena soddisfazione con l'annessione all'Italia di Fiume e della Dalmazia.

Il censore Pieralice diede lettura del Bilancio dal quale risulta un avanzo di L. 1.118 dovuto all'opera indefessa, zelante ed encomiabile del Presidente sig. Severini, ed al quale, tutta l'Assemblea, unanime, fece un caloroso dimostrazione di simpatia.

Anche la lotteria a beneficio dei soci reduci, per l'opera dello stesso Severini diede risultati ottimi, tanto che poterono distribuirsi circa lire 900 e con altra somma fu potuto aumentare il bilancio, nel capitolo soccorsi. Della riuscita della lotteria si deve pure una lode all'avv. Lanciarini ed altri ed all'opera benefica del vice-presidente cav. De Paoli.

Ad opera dei soci Chiarlone e Pierangeli fu iniziata un'animata discussione sulle prossime elezioni politiche ed amministrative. Ad unanimità fu approvato un ordine del giorno, da trasmettersi all'Associazione dei romani, facendo voti che due almeno, dei cinque Collegi della città, siano rappresentati da autentici romani.

Il cancelliere Brunasso spiegò all'assemblea la costituzione e gli scopi del nuovo Partito Liberale Italiano.

Si procedè quindi alla vendita dei doni della lotteria non ritirati nel termine prescritto.

La riunione, si chiuse con un vino d'onore offerto dalla Società ai soci reduci al fronte e si sciolse al grido di *Viva il Re — Viva Fiume Italiana — Viva il Presidente Severini.*

IL COMIZIO DEGLI ABITANTI DI MONTE MARIO — Indetto dall'Associazione pro Monte Mario ha avuto luogo l'annunziato comizio per trattare la questione della tramvia.

Sotto la presidenza del prof. Angelo Monti, hanno parlato i consiglieri comunali Guadagnoli, e Vecchiarelli, l'avv. Del Frate ed il cons. provinciale ing. Ceribelli.

Fu approvato un lungo ordine del giorno col quale, tenuto conto del progressivo aumento delle ragioni che rendono indispensabile l'allacciamento della città con la borgata di S. Onofrio e la disparità di trattamento fra il suburbio Trionfale e gli altri suburbi di Roma, si esprime il desiderio di vedere sollecitamente tradotto in fatto il progetto della costruzione di una linea tramviaria Roma-S. Onofrio-Manicomio col percorso sulla via Trionfale.

Istruzione, Educazione, Conferenze

CONFERENZA RINVIATA. — Il Comitato « Guida al Popolo » partecipa che è stata rimandata a giorno da destinarsi la conferenza che il prof. Umberto Spillmann aveva intenzione di tenere, all' « Augusteo », giovedì prossimo per l'attuazione della sua idea circa il *prestito mondiale a premi*; il cui ricavato presunto in 300 miliardi di lire verrebbe destinato ad estinguere parte dei debiti di guerra e alla fondazione di un'Opera Internazionale pro-mutilati, invalidi e orfani di guerra.

Le ragioni che hanno indotto il prof. Spillmann a rinviare la conferenza sono da attribuirsi a gravissimo lutto domestico che in questi giorni ha colpito il prof. Spillmann, al quale inviamo sentite condoglianze.

LETTURA DI VERSI. — Oggi, alle ore 18, il poeta Alfredo Luciani terrà — per invito della « Società degli Autori » una lettura di versi nel *foyer* del Teatro Argentina.

Alfredo Luciani è un poeta che ha detto col suo dialetto le parole più commosse dell'anima sua, e ha destato in varie città vive ammirazioni per la sua opera artistica. Il suo nome è già molto caro al pubblico romano, che lo ha ascoltato poco tempo fa in due altre letture.

ESCURSIONISMO — Il 29 corr. per cura della *Lazio* avrà luogo, libera a tutti, una gita alla via Latina illustrata dal prof. Pascuichelli e diretta dal presidente della Società comm. Ballerini.

Appuntamento alla Staz.ne Trams in via Pincipe Umberto alle ore 9 per la prima e alle ore 15.30 per la seconda.

Casa a Porta Furba

Vendesi fuori porta Furba una casa composta di tre camere e cucina. Area coperta e scoperta 1000 m.q. elettricità, acqua marcia – ottima esposizione

Prezzo da convenirsi. Per schiarimenti rivolgersi Amm.ne « Popolo Romano ».

MOVIMENTO DI CLASSE

I fattorini telegrafici. — Una commissione di fattorini telegrafici è stata ieri ricevuta dal Ministro Fera al quale ha esposto le proprie condizioni e chiesto miglioramenti.

Avendo il Ministro assicurato che i fattorini saranno compresi nel nuovo organico del personale, la commissione ha deciso la ripresa del lavoro. Ed infatti nel pomeriggio i fattorini tornarono a distribuir telegrammi ed espressi.

Il personale tecnico e subalterno della R. Università — In assemblea straordinaria si sono riuniti nell'aula V dell'Università, tutti i soci dell'Ass. tra i tecnici e subalterni dell'Università Romana.

Parlò il consulente legale dell'associazione, avv. Paraccini, invitando l'assemblea ad intensificare l'agitazione per l'immediato conseguimento dei miglioramenti economici di classe richiesti.

Venne approvato un lungo o. d. g. col quale i comizianti dopo alcune considerazioni deliberarono di soprassedere, per il momento, dall'attuare disperati provvedimenti, senza però tralasciare di intensificare maggiormente l'agitazione per una sollecita ed integrale approvazione del memoriale presentato al Ministro della Pubblica Istruzione. »

I minatori. — Essendosi rifiutati gl'industriali delle cave di pietra a concedere i miglioramenti contenuti nel memoriale, gli operai si sono riuniti a comizio nei locali in piazza della Madonna dei Monti. Il segretario del sindacato, ha esposto la situazione narrando che gli industriali intendono valersi della mano d'opera dei prigionieri e degli esonerati, sperando che questi ultimi non saranno solidali in un movimento di classe.

Dopo animata discussione fu approvato lo sciopero in tutte le cave di pietra.

Le stiratrici. — Ieri alle 11 ha avuto luogo alla Camera Confederale un nuovo comizio di stiratrici, nel quale si è decisa la continuazione dello sciopero.

Pare intanto, che una parte dei proprietari dei lavoratori di stireria abbia dichiarato di accedere alle richieste; le trattative proseguono però ancora con gli altri proprietari i quali finiranno al più presto con l'accettare.

Gli impiegati di farmacia. — Nella sala di via Cavour 47 si sono riuniti tutti gli stipendiati delle farmacie di Roma per discutere le condizioni economiche delle classe. Sotto la presidenza del dott. Luzzi hanno parlato il dott. Fiori sulle richieste da presentare ai proprietari, e Alpino Tendini, pres. della Camera dell'Impiego privato, sulla costituzione di un'associazione di stipendiati di farmacia.

I lavoranti di mobili in ferro. — I soci della Lega Lavoranti mobili in ferro, nell'assemblea tenutasi alla Camera Confederale, udita la risposta degli industriali al memoriale presentato, hanno deciso di rompere le trattative e di proclamare lo sciopero generale di classe fino al completo raggiungimento dei desiderata.

Gli artisti cinematografici. — Nel nuovo comizio degli artisti generici cinematografici, tenutosi alla C. di L. di via della Croce Bianca, i comizianti hanno votato un o. d. g. per la continuazione dello sciopero fino al completo raggiungimento di un dignitoso concordato di lavoro.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — Ieri alle 13 Agricola Ciabatti di a. 35, ab. in via Flaminia 99, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. All'ospedale di S. Giacomo, ove fu accompagnata dal marito Marcello Ciabatti, fu trattenuta in osservazione. Causa del tentato suicidio: disgusti di famiglia.

— Panzirutti Francesca di a. 24 da Sassari, ab. in via Cola di Rienzo 265, nella propria abitazione, perchè rimproverata dalla sorella Teresa, tentò suicidarsi ingoiando alcuni sorsi d'inchiostro. All'osp. di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Triste epilogo di un suicidio. — Ieri mattina è morto all'osp. della Consolazione, la calzonaia Amelia Ranieri che la sera del 19 corr. tentò suicidarsi ingoiando tre pastiche di sublimato.

Disgrazie. — Ieri alle 15 Maddalena Esposito di a. 59, ab. in via degli Equi 37, cadde da un carro, mentre transitava per via della Maranella riportando lesioni in varie parti del corpo, per le quali, all'osp. di S. Giovanni, venne trattenuta in osservazione.

— Giovanmaria Pittori, contadino, ieri mattina, lavorando nel cantiere del Genio Civile fuori di Porta Portese cadde dall'altezza di 2 metri producendosi varie fratture. Alla Consolazione, dove fu trasportato, venne giudicato guaribile in 30 giorni.

— Il soldato serostiere Onorati Sergio, ieri mattina alle 9.30 in via della Balduina, mentre si trovava su un carro militare, per un rimbalzo del carro stesso battè alle pareti del veicolo. All'osp. di S. Spirito, ove fu accompagnato dal ten. Nicola Fumo, venne trattenuto in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — Certa Brozdmann Minnie, di a. 37 nata ad Annover, ab. in via Germanico 55, addetta alla Mostra italo-britannica, fu ieri arrestata perchè trovata in possesso di alcuni oggetti rubati nella mostra suddetta.

— Settimio Colarieti di a. 28, da Perugia, di passaggio per Roma, rimase l'altra notte vittima di una brutta avventura. Alcuni individui, mentre egli passava per piazza Montanara, lo avvicinarono qualificandosi per agenti e lo depredarono del portafogli contenente L. 160. Il povero Colarieti non rimase altra soddisfazione all'infuori della denuncia alla P. S. la quale indaga.

TEATRI DI ROMA

« UNA STAMPA DI FRAGONARD » AL « QUIRINO »

Si racconta che Giovanni Onorato Fragonard venuto a Roma – *grand prix* – restasse così commosso dinnanzi alle opere dei grandi maestri della pittura da sentir compromessa la volontà di lavorare, e che Boucher, il suo maestro, lo esortasse, ma voleva divenire qualcuno, a non lasciarsi vincere da quella commozione e non ne subisse l'influsso. Fu per questo, forse, che Fragonard si dedicò, in maggior parte, a quel genere amoroso che lo rese celebre più che i suoi quadri storici. A codesto genere appartiene il soggetto di quella stampa: – *La couché d'une mariée* – che ha inspirato a Felice Gandera la sua nuova commedia rappresentata per trecento sere consecutive all'*Odéon* di Parigi e giunta a noi, iersera, sulle scene del *Quirino*, dopo i successi di altre città italiane. Una camera Louis XV con il letto a baldacchino chiomato di piume e si piedi della sposa, in lagrime, lo sposo tremante e riverente. Ecco l'argomento della stampa. Ma Gandera ha fatto un poco come Fragonard. Ha osservato... ed ha pensato ad altro come se anche lui avesse vicino il suo Boucher. S'è commosso all'incisione del Fragonard, come questo si era commosso alle opere dei maestri della rinascenza e ne ha distratto lo sguardo; non ha cantato l'amore, ma lo ha storpiato: lo ha storpiato con gl'ingredienti della farsa. Capisco: attorno a lui non ci sono più *panier* e guardinfanti, nè i capelli incipriati; non è più concesso di riprodurre un salotto Louis XV senza deturparlo con le lampade elettriche; la vita è divenuta meccanica, farsaiuola... se non che l'amore è pur sempre tal quale. Tant'è vero che il Gandera quando vi s'impiglia dimentica i ferri del mestiere, e scrive la deliziosa scena del finale dell'atto secondo, alla quale vi era giunto e dalla quale riparte per vie trite e ritrite.

Una fanciulla che si crede ingannata dal suo primo amore e un *vieux garçon* simpatico ancora, si sposano per dispetto. Decidono di passare la prima notte di nozze come due buoni amici: l'indomani ciascuno prenderà la sua strada. La fanciulla fuggirà col cugino che per malinteso era stato creduto ingannatore; lo sposo con la signora che aveva sembrato adeguare il suo amore. Ma la camera che ospita i due sposi è stata fatta riprodurre dalla famosa stampa del Fragonard (che la fanciulla tanto prediligeva) e la *mariée* ripensa all'eroina dell'incisione, alle sue lagrime e piange.... Inutile aggiungere che lo sposo le cade in ginocchio dinnanzi.

Parentesi patetica in un giuoco lento e forzato di scene e di battute che vorrebbero essere comiche e riescono ad esserlo solo per merito di Antonio Gandusio che iersera ha composto una delle sue più felici creazioni.

La commedia nonostante i suoi difetti è stata molto applaudita e questa sera si replica.

Parte del merito spetta anche all'Almirante, alla Pini e alla Piacentini che furono compagni vivacissimi del Gandusio.

u. f.

WILLY FERRERO AL « COSTANZI »

Com'era facile prevedere, il pubblico convenne in folla al « Costanzi » per dare l'affettuoso « ben tornato » a Willy Ferrero, il piccolo grande direttore d'orchestra rimasto sempre il suo beniamino. Ed infatti le accoglienze che l'uditorio elettissimo, imponente, tributò a Willy furono quanto mai calorose, per assumere spesso carattere di vibrante entusiasmo.

Willy Ferrero è sempre lo stesso stupefacente fenomeno. Anzi le sue qualità, corroborate dallo studio assiduo — giova rilevare che egli conduce personalmente le prove leggendo la partitura — si sono intensamente sviluppate. La chiarezza della battuta, la nitidezza del gesto, il senso del ritmo hanno ora raggiunto quasi la perfezione. Non è dunque l'*enfant prodige* che ripiega e dilegua, ma, constatazione assai confortante, un magnifico direttore, dotato di genialità e di scienza musicale che sorge e s'impone a rinnovare i trionfi del bambino che fu.

Il programma era vasto e complesso, e s'iniziava con la *V sinfonia* di Beethoven. L'interpretazione di Willy fu superiore a ogni elogio per chiarezza di esposizione, impeccabilità di linea, qualità stilistiche, e procurò a lui applausi scroscianti, ad ogni tempo, e una lunga ovazione alla fine.

Seguirono la Sinfonia dei *Maestri cantori*, magistralmente esposta, il *Notturno* di Martucci, di cui si volle per unanime richiesta la replica, e l'*ouverture* del Tannhäuser che chiuse vittoriosamente il concerto, consacrando il trionfo di Willy, il quale fu evocato una diecina di volte al proscenio in un vero delirio di applausi e di acclamazioni.

Ancora un trionfo dunque che viene ad aggiungersi ai tanti conseguiti dal fanciullo prodigioso. Il quale, cedendo alle molte richieste, ha acconsentito a dirigere un ultimo concerto nel pomeriggio di giovedì prossimo.

Il pubblico è avvisato.

***

— Questa sera ultime della *Bohème* a prezzi popolarissimi. Domani *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*

Argentina. — La replica della *Maschera e il volto* ha raccolto il suo consueto gran pubblico che si è immensamente divertito.

— Questa sera ancora una replica della briosa commedia: *Una bella avventura.*

— Mercoledì serata in onore di Sergio Tofano con *L'asino di Buridano.*

— Giovedì unico spettacolo diurno alle 17.

— In settimana la grande novità: *Glauco* tragedia in tre atti di E. L. Morselli.

Valle. — Stasera, a grande richiesta: *Occupati d'Amelia.* Domani *Amor mio!*

Nazionale. — Iersera, per circostanze improvviste, invece di *Anello a fede* si rappresentò *Monte vergine* di D. Romano. Tutti gli esecutori si ebbero molti applausi.

— Stasera la brillantissima commedia di E. Murolo *'A cammana* (la levatrice), protagonista Adelina Magnetti.

Adriano. — Stasera prima rappresentazione della divertente operetta *Zampe di velluto*, protagonista Maria Bersenta.

Manzoni. — Alla replica de *La forza del destino* accorse ieri sera numeroso pubblico che fu meritatamente largo di applausi per i principali interpreti.

— Questa sera replica di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci.*

Eliseo. — Magnifico teatro alla 5ª replica di *S. E. Belzebù* che per i pregi indiscussi del lavoro e per l'interpretazione efficace di A. Petroni, Ida Besido, Roberto Mari e i coniugi Besnini, accentua seralmente il successo della prima sera.

— Domani alle 16 avrà luogo all'*Eliseo* per iniziativa della Scuola Femminile « Vittorino da Feltre » l'annunziata recita a beneficio delle Colonie Marine.

— Si rappresenterà *Rifugio* di Dario Niccodemi.

Morgana. — Stasera Fregoli si produrrà in un attrazionissimo programma: Repertorio eccentrico, scene di ventriloquia, *Fregolineide.*

Chiuderà lo spettacolo con *Il prof. Max Dorval* nei suoi esperimenti e con la presentazione di alcuni artisti.

Piccoli. — Oggi prime rappresentazioni della pittoresca e fantastica fiaba-zarzuela dei Fratelli Quintero: *Il dente di Re Farfan*, musica del compositore spagnuolo Amedeo Vives.

Salone Margherita. — *A Paris chez Maxim* si replica nella rappresentazione di stasera.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Bohème*, ore 21.
Quirino. — *Stampa di Fragonard*, ore 21.
Argentina. — *Una bella avventura*, ore 21.
Valle. — *Occupati d'Amelia*, ore 21.
Nazionale. — *'A vammana*, ore 21.
Adriano. — *Zampa di velluto*, ore 21.
Manzoni. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.
Eliseo. — *S. E. Belzebù*, ore 21.
Morgana. — Fregoli, ore 21.
Piccoli. — *Il dente di Re Farfan*, ore 16 e 18.
S. Margherita. — *A Paris chez Maxim*, ore 21.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri, alle 17, ebbe luogo un Consiglio dei Ministri.

Intervennero gli on. De Nava, Meda, Facta Fradeletto, Ciuffelli, Berenini, Caviglia, Fera, Bonomi, Girardini, Stringher e Riccio. Dei Ministri presenti a Roma, mancava solo S. E. Del Bono.

La riunione si protrasse per circa 3 ore.

L'on. Colosimo comunicò le ultime notizie pervenutegli da Parigi.

Immediatamente dopo si aprì la discussione sui provvedimenti per le terre liberate. L'on. Fradeletto, in una lucida e precisa relazione, fece conoscere lo stato infelicissimo e i bisogni di quelle provincie tanto duramente provate dal nemico.

Indi presentò lo schema di decreto contenente i provvedimenti da adottarsi per la loro rinascita, i quali furono approvati e saranno prestissimo attuati con decreto Luogotenenziale.

La discussione e le conseguenti deliberazioni sulle proposte per il miglioramento degli impiegati, vennero rimandate al Consiglio dei Ministri che sarà tenuto oggi nelle ore pomeridiane.

Da quanto abbiamo potuto sapere ci risulta che in vista delle opposizioni contro il progetto della Commissione dei sette manifestate dagli interessati, il Governo sia venuto nella determinazione di studiare alcune modifiche da apportarsi alle proposte già in massima approvate.

Ad ogni modo oggi su questo si pronuncerà il Consiglio dei Ministri.

Inoltre l'on. Fera riferì i particolari dello sciopero dei fattorini e i conseguenti provvedimenti adottati e l'on. De Nava accennò alla importante questione dei *desiderata* dei ferrovieri.

La situazione italiana a Parigi

Nulla ancora di risolutivo sulle questioni che più interessano l'Italia alla Conferenza della cosidetta pace. Proseguono frattanto i colloqui dei nostri rappresentanti. Ma non vi è alcuno accenno ad una imminente definizione. Ciò non toglie, però, che parecchie delle questioni stesse sieno state discusse e in parte risolute con nostro vantaggio. Resta comunque a decidersi quella riflettente il destino di Fiume, per la quale pare debba ritenersi assolutamente esclusa la possibilità del possesso jugoslavo.

Delegazione italiana a Parigi

(S) PARIGI, 26 — Oggi alle ore 10,30 è giunto a Parigi, ricevuto alla stazione dal personale del la Delegazione italiana, l'on. Barzilai, il quale, nonostante il grade lutto da cui è stato di recente colpito, si è affrettato ha riprendere il suo posto presso la Delegazione stessa.

Il richiamo di Gabriele d'Annunzio

Dunque il richiamo di D'Annunzio è stato seguito dalla sua domanda per il collocamento in congedo.

Ora veniamo a sapere che da parte del Comando Supremo, dal quale il D'Annunzio dipende, sia stato disposto che egli raggiunga subito la destinazione comunicatagli ed ivi rimanga in attesa della decisione che si prenderà in merito alla sua domanda.

Per il patrimonio zootecnico nelle terre liberate

Il Consorzio Agrario Cooperativo di Novara a seguito di precedenti accordi con l'Associazione Agraria Friulana, ha offerto in dono alla Provincia di Udine sessanta giovenche.

L'on. Fradeletto ha assunto a carico del proprio Ministero le spese di trasporto.

Nel tempo stesso l'on. Fradeletto e l'on. Riccio hanno rivolto un fervido appello alle Associazioni affini perchè il nobile esempio trovi imitatori a vantaggio delle altre Provincie Venete che hanno pure estremo bisogno di bestiame.

Il Presidente del Brasile al Re

Nel lasciare l'Italia il Presidente del Brasile ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Prima di lasciare il suolo della nobile Italia ho l'onore di presentare ancora una volta a Vostra Maestà ed a Sua Maestà la Regina l'espressione della mia più viva riconoscenza per l'accoglienza così cordiale che Loro Maestà ci hanno fatto, a me ed alla mia famiglia, e della quale conserveremo ricordo incomparabile che giammai morirà nella nostra memoria nè nel nostro cuore ».

— Sua Maestà il Re ha risposto nei termini seguenti:

« La ringrazio signor Presidente delle gentili espressioni che l'Eccellenza Vostra ha voluta rivolgermi prima di lasciare l'Italia. La visita che Ella e la Signora Pessoa hanno volutofarci prima di far ritorno al loro grande e nobile Paese ci è stata oltremodo gradita e lascia nella Regina ed in me perenne e caro ricordo ».

Il Min. czeco Klofac al min. Orlando

Il Signor Klofac, Min. della Difesa Nazionale dello Stato Ceko-Slovacco ha diretto al Pres. del Cons. d'Italia, il seguente telegramma:

« *Mi affretto a parteciparvi che ieri è stata rimossa da una delle vecchie Piazze di Praga la statua del maresciallo austriaco Radetzki; è così scomparso un simbolo che ricordava i tempi passati senza ritorno, tempi durante i quali l'Italia e la Boemia combattevano per i beni più preziosi di una Nazione contro il comune nemico, contro la tirannia e l'assolutismo degli Absburgo e il militarismo senza scrupoli. Mi è caro credere che questa notizia sarà appresa da voi con interesse pari al nostro.* »

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

« *Giustamente l'eroica Boemia ha eliminato dalla sua Capitale un monumento che ricordava i tristi tempi di una implacabile oppressione. L'avvenimento è appreso con viva soddisfazione dal popolo italiano, che conobbe la violenza dell'Impero ormai per sempre scomparso e la brutalità dei suoi esecutori, tra i quali Radetzki che fra noi ha lasciato di sè così triste memoria. Il popolo italiano si unisce a quello Ceko-Slovacco nel celebrare le irrevocabili conquiste della libertà, per la cui difesa sarà sempre vigile e pronto* »

La missione abissina

VISITA GLI OPIFICI MILITARI DI TARANTO

(S) **Taranto**, 26. — Proveniente da Massaua è giunta la Missione abissina, capitanata dal *degiac* Cavecciò, che si reca a Roma per esprimere al Re felicitazioni per la vittoria riportata.

La Missione visiterà oggi gli stabilimenti militari e ripartirà per Roma stasera alle 18.30

Pro-movimento dei forestieri nella Venezia Giulia

La Federazione pro-movimento dei forestieri a Trieste e nell'Istria, che durante la guerra fu costretta a restarsene inattiva ha deciso di riprendere la sua azione nell'interesse morale ed economico della Venezia Giulia.

Per metterla in grado di iniziare il suo compito il Comando Supremo ha autorizzato l'erogazione in suo favore di una sovvenzione di L. 30.000.

Il listino dei cambi

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero comunica che da oggi 27 corrente cesserà la pubblicazione del listino dei cambi.

L'on. De Vito nel porto di Genova

(S) **Genova**, 26. — Alle ore 10 l'on. De Vito Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici accompagnato da alcuni funzionari, si è recato allo scalo del Passo Nuovo ove si svolge tutto il lavoro dallo scarico del carbon fossile. Vi è stato ricevuto dal sen. Rouzo presidente del Consorzio autonomo del Porto, dal Segretario generale Sbrozzi, dal dep. Canepa, Beggio e Rissetti, dal direttore compartimentale delle ferrovie comm. Potro, dagli altri funzionari del porto e dai dirigenti le cooperative di lavoro.

Dopo avere assistito al funzionamento degli ele-

vatori elettrici per lo scarico del carbone e ad altre operazioni, l'on. De Vito e gli intervenuti si sono recati al ristorante cooperativo dei lavoratori del carbone ove è stata loro offerta una colazione, in cui è stata servita tra le altre una vivanda apprestata dallo stesso risporante e che è di uso comune e quotidiano dei lavoratori.

Il sen. Ronco ha ringraziato l'on. De Vito della visita, ha fatto l'elogio dell'azione da lui svolta e che molto ottenne con mezzi ristretti ed inadeguati ed ha concluso esprimendo la fiducia nell'opera dei lavoratori.

L'on. Rissetti ha poi invocato l'opera fattiva ed efficace del Governo per i bisogni del porto che coincidono con gli interessi della Nazione.

L'on. De Vito ha ringraziato delle affettuose accoglienze ed ha espresso gratitudine per l'opera svolta dal Consorzio durante la guerra e della meravigliosa collaborazione dei lavoratori ai quali chiede ancora il massimo sforzo per il dopo guerra.

Il signor Dodaro per le cooperative dei lavoratori ha assicurato che essi sono animati da vivo patriottismo e dalla massima buona volontà.

Alle 12,50, accompagnato e salutato alla stazione dagli intervenuti, l'on. De Vito è partito per Roma.

Farà una breve sosta a Sarzana per visitarvi le miniere di Luni.

***

◆ (S) SPEZIA, 26. — **L'on. De Vito a Spezia.** — Oggi l'on. De Vito di ritorno da Genova, ove si era recato ad inaugurare la Mostra della Vittoria, ha voluto visitare le miniere lignifere di Luni.

Accompagnato dal Vice commissario generale cav. Lepore, dal Capo di gabinetto comm. Muro e dal segretario cav. Paoliti, l'on. De Vito è giunto alla stazione di Sarzana alle ore 16, ricevuto dal Sottoprefetto cav. D'Arienzo, dall'avv. Taddeucci, R. Commissario di Sarzana, dal cav. Carpanini, presidente di la Camera di Commercio di Spezia e dal Commissario di P. S. Buschi.

Appena giunto l'on. De Vito si è recato a visitare i lavori che si stanno eseguendo per la miniera di Luni: poscia, sempre accompagnato dalle autorità, si è recato alla miniera, accolto festeosamente da tutti gli operai.

Con la consueta affabilità S. E. De Vito ha parlato agli operai spronandoli al lavoro ed assicurandoli del suo interessamento. Quindi è sceso nella miniera visitandola minutamente.

Alle ore 17 l'on. De Vito si è recato in automobile a Castelnuovo Magra per vedere dall'alto l'estensione del bacino carbonifero di Luni, ed ha colto quindi l'occasione per visitare le antichità di Fosdinovo.

Alle ore 23, dopo aver preso parte ad un pranzo intimo offertogli negli uffici della miniera, è ripartito dalla stazione di Sarzana per Roma, salutato da tutte le autorità.

Nel lasciare la miniera l'on. De Vito ha espresso il suo compiacimento al sig. Tusini, direttore della miniera, ed è stato ancora una volta acclamato dalla popolazione riunitasi e dagli operai della miniera.

MINISTERO TRASPORTI

Per i ferrovieri avventizi

Ieri mattina si riunì la Commissione dei rappresentanti del Sindacato dei ferrovieri avventizi, presenti anche il rappresentante della massa manovali ed operai e l'ispettore del servizio della trazione.

Il Sindacato aveva chiesto l'attuazione della stabilità dopo 2 anni di prova, giusta gli art. 60 e 61 del Reg. del personale calcolando a tal uopo il tempo di servizio finora prestato agli effetti retroattivi contabili e di carriera per la nomina in prova.

Il Sottosegretario di Stato on. Ciappi dicde affidamento di interpellare su tale questione il Ministro che giudicherà definitivamente. Fu lungamente discussa anche la questione generica della retroattività dei provvedimenti a favore degli avventizi.

Lo otto ore o il riposo festivo ai ferrovieri

Per le categorie di ferrovieri alle quali fu riconosciuto il limite delle otto ore di lavoro l'attuazione del nuovo orario si sta già effettuando. Per tutte le categorie, ai quindici del mese corrente, andrà in vigore l'attuazione del riposo festivo.

Disciplina del lavoro dei porti

E' allo studio un provvedimento col quale si tende a disciplinare, organizzandola, tutta la classe dei lavoratori dei porti.

Il provvedimento consisterà nell'applicazione del ruolino con criterio unico per tutti i porti.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Franchigie postali.

Per accordi intervenuti fra il Ministero dell'Ind., il Comm. e il Lav. e il Ministero delle Poste e dei Telegrafi i certificati di denunzia degli infortuni sul lavoro in agricoltura, quelli di prolungamento delle malattie ed i definitivi dovranno essere trasmessi senza tassa ed in raccomandazione agli istituti assicuratori.

Detti certificati distesi su moduli speciali ai quali provvederanno gli istituti assicuratori verranno presentati per la spedizione dai medici che li avranno compilati.

MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 20 corr.:

« Continua rialzo seta. Mercato con affari animati stocks scarsi. Quotasi giapponesi 1 ½ dollari 7 a 7,60 extra 7,90. Double 8,20 Cinesi 8 – Tsatlee 6,20 – Canton 6 – Canton 22-26 5,40 – Cambio a vista del dollaro 8,42.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

I libri di testo

Il Ministero ha esteso per tutto l'anno scolastico 1919-1920 la facoltà di scelta dei libri di testo nelle scuole elementari e popolari anche per i libri pubblicati nel 1919.

PER LA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA.

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di iersera stabilisce che la durata del corso di diritto di procedura penale sia accresciuta di un anno, per dedicare un anno alla procedura penale e due anni al diritto penale, e che la durata del corso di diritto amministrativo e scienze dell'amministrazione, ora biennale, sia portato ad un triennio.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Porto di Milano

A Presidente del Consiglio d'Amm.ne dell'Azienda portuale di Milano è stato nominato l'avv. Emilio Caldara.

Provvedimenti vari

Con decreti di ieri sono stati presi i seguenti provvedimenti:

— Approvazione di un elenco di strade che si aggiungono a quelle inscritte nella tabella B della legge 25 luglio 1881;

— Concessione del servizio automobilistico Ascoli Piceno—Montegallo — Balzo;

— Concessione della tramvia da Porto Maurizio a Oneglia

MINISTERO COLONIE

Una tassa sul reddito nella Somalia italiana

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di iersera istituisce nella Colonia della Somalia italiana una imposta sul reddito proveniente dall'esercizio di industrie e commerci e dall'affitto di case adibite ad abitazioni e magazzini.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Comunicazione telegrafica Trieste-Genova

E' stata attivata ad Hugues semplice una comunicazione diretta fra Trieste e Genova.

Per le telefoniste

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica le norme per l'assunzione del personale femminile nei telefoni dello Stato.

Le telefoniste sono scelte fra aspiranti nubili: nella scelta sarà data la preferenza alle orfane di guerra, alle orfane ed alle figlie di impiegati dell'Amministrazione postale telegrafica e telefonica.

Le telefoniste ausiliarie, sono assunte per un periodo di dieci anni, alla scadenza del quale esse, lasciando il servizio, hanno diritto ad un premio di L. 5000.

Ma le ausiliarie che ne facciano domanda potranno essere confermate per altro quinquennio, con un aumento di retribuzione sopra i primi due anni.

Con le stesse norme e condizioni potranno essere accordate conferme per altri periodi quinquennali fino ad un massimo di quattro.

Le ausiliarie sono retribuite per ogni giornata di lavoro con L. 5 durante il primo anno dalla loro abilitazione al servizio con L. 6 durante i tre anni successivi, e conseguono un aumento giornaliero di centesimi 50 per ognuno dei due trienni seguenti.

L'abilitazione al servizio è subordinata ad un tirocinio non inferiore ad un mese, durante il quale vien corrisposta alle tirocinanti una indennità giornaliera di L. 3.

Alle telefoniste avventizie, assunte in servizio anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*, è data facoltà di opzione fra il passaggio in ruolo e di divenire ausiliarie.

La dichiarazione di opzione dovrà esser fatta entro due mesi dalla pubblicazione del presente decr. sulla *Gazz. Uff.*

La mancata dichiarazione sarà considerata como opzione per la nuova forma d'impiego.

Bollettino della Magistratura

Spremolla cav. Antonio, cons. di appello a Potenza, in aspett. è conf. per un mese, tempor. posto fuori ruolo. – Segala comm Pietro, cons. di cassaz di Roma, è collocato a riposo per età e anzianità col titolo e grado di pr. di appello. – Fiore cav. Gaetano cons. di app. a Napoli id. id. di pres. di sez, di appello. – Facchinetti comm. Giuseppe, proc. del Re a Roma è nom. cons. di cassaz. a Roma. – Xarra comm. Giuseppe, proc. del Re a Catania tram. a Roma. – Gunzanti cav. uff. Francesco, sost. proc. gen. di app. a Catania è nom. proc. del Re a Catania – Palladino cav. Tom, cons. di app. in funz. di pres. di sez. del trib. di Napoli, è tram. alla Corte app. Napoli – Curtino A. cons. app. a Milano è nom. pres. del trib. di Milano. – Fabbris cav. Giacomo, cons. di app. in funz. di pres. di sez. del trib. di Milano, è tram. alla Corte di app. di Milano. – Della Sala Spada cav. Edoardo, cons. di app. a Trani. dest. in funz. di pres. di sez. trib. Milano – Massi Amadi cav. Carlo, cons. di app. in funz di pres. di sez. del trib. di Torino è tram. alla Corte di app. di Torino – Croce cav. Eugenio, pres. del trib. di Novara, nom. cons. di app. dest. funz. pres. di sez. del trib. di Torino.

Notaristefano cav. Franc., cons. di app. in aspett. per infermità è conferm. per sei mesi. – Sprenolla cav. Antonio, cons. di app. in aspett. per infermità è richiamato in servizio pres. di sez. del trib. di Napoli. – Acampora cav. Salvatore, pres. di trib. in aspett. per inferm. è confermato per tre mesi. – Prestia Lamberti cav. Giovanni Domenico, giud. a Napoli, è nom. sostituto proc. gen. di app. a Catanzaro. – De Antoni cav. Emilio giud. a Torino è nomin. pres. del trib. di Novara. – Riccioli cav. Giuseppe, sost. proc. del Re a Sala Consilina, applic. alla proc. gen. di app. di Catania. è conferm. per un anno – Bruno Giov. Battista, giud. a Donnaz è tram. al 1° mand. di Como. – Coelli Eugenio giud. a Lucera, è tram. a Chiusano S. Domenico con le funzioni di pretore. – Berniori Giovanni, sost. proc. del Re a Genova, è destin. alla pret. di Massa pret. agg. – De Magi Giov. Battista, giud. pret. di Sant'Agata di Puglia, è tram. a Castelnuovo. – Giordano Giovanni di Melchiorre, id. pret. a Cavour id. San Giorgio Canavese. – Balestrieri Umberto, id. Gandino, id. Perosa Argentina. – Poddighe Enrico, id. Oirò, id. Aviano. – Beria d'Argentina Camillo, id. Perosa Argentina, id. None. – Fiorito Antonio, id. Crema, id. Piove di Cadore – Casella Giuseppe id. Iglesias, id. Cuglieri. – Franchi Giulio, id. Camporgiano, id. Diocmano, con le stesse funzioni. – Proto Ceccoli Stefano id. Pontecorvo, è collocato in aspett. per infermità per tre mesi.

Ferrara Luciano, id. Rose, è tram. a Lonigo – Vivoli Pietro, id. Amatrice, id. Mariano – Bartolini cav. Carlo, sost. procur. del Re a Viterbo, aggd. alla pret. gen. è tram. al trib. continuando nell'applic. – Masi Tommaso, sost. proc. del Re a Lagonegro, è tram. a Viterbo

I sottonotati, sono nomin. vice-pretori:

Sorice Pasquale ad Ariceno – Grassilli Carlo id. Piadena De Prete Francesco id. Carinola-Lorusso Giuseppe id. Altamura – Lo Dico cav. Francesco id. Girgenti – Labbruzzo cav. Angelo Vincenzo id. S. Vito dei Normanni –Cartese Salvatore vice-pret. del 5 mand. di Roma, è dichiarato decaduto per non aver assunto funs nel termine di legge, ed è nuovamente nom. vice-pretore del detto mandamento – Sangiorgio cav. Giovanni, vice-pret. on. di Strambino, è tram. a Caluso –

I magistrati sotto indicati sono promossi dalla 2a alla 1a categoria: Locatelli Giov. Ezechiele – Barraco Francesco Paolo – Marfori Savini Francesco – Dabbene Virgilio – Marcini Lorenzo – Rozera Fabio – Marciano Rosario – I sottoindicati sono promossi dalla 3 alla 2 categoria Eau Silenzio – Volpe Giuseppe Nerazio – La Rocca Giuseppe-Moretto Antonio – Ciliotti Francesco – Dodaro Francesco – Leoni Antonio – Stravo Nicola – Morfino Arturo – Petrone Modesto – Rovere Camillo – Casimano Giovanni – Morelli Ugo, v. pr. on. della pret. urb. di Venezia destin. a supp. il tit. nel 1 m. di Treviso e dest. Tarcento – Lei Battista vice-pret. on. di Gusalla, destin. a supp. il titolare di Serramanna, è cons.

DISPOSIZIONI PER IL CULTO

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parr. di Maggianico, i beni immobili del valore L. 49,560 lasciati dal fu Pattarini Antonio. – Id. di Germagno id. di L. 5806, lasciati dal fu Pattarini Antonio – Id. di Villa Vergano, id. id. di L. 1350, lasciati dal fu Pattarini Antonio.

Il subeconomo di Livorno in rappr. del beneficio parr. di San Benedetto Abate in quella città la somma di lire 500, lasciata dal dott. Leopoldo Fazzi – Il capitolo catt. di Napoli, il legato di un canone enfiteutico dell'annua somma di L. 110.60, disposto dal fu sac. Eduardo Manna.

E' stato concesso il *regio assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della chiesta della B. V. del Rosario in Milano.

Sono stati nominati in virtù del *regio patronato*:

Filippo sac. Clemente, ad un canonic. nel cap. catt. di Mileto – Mancuso sac. Giacomo, ad un canon. nel capit. catt. di Mileto — Mason sac. Angiolo, alla pari. di S. Felice in Piazza in Firenze.

E' stato autorizzato la conccessione del *regio placet*:

Alla bolla vescovile con la quale al sac. Vitale Gallina è stata conferito il canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Treviso.

Dall' Estero

CONCERTI DI ANTICA MUSICA ITALIANA

◆ (S) **Londra**, 26. — Alla *Wigmore Hall* ha avuto luogo oggi il primo concerto di musica antica italiana inedita.

Gli artisti signora Adele Mazzucchelli, violinista, sig.ra Chiarina Fino Savio, mezzo soprano, Nando Benvenuti pianista, hanno eseguito pezzi inediti del Veracini, del Bassam, dello Zipoli, di Marcello Galuppi e del Corelli, tutti appartenenti al periodo del 1650 al 1780 della scuola napoletana.

La sala era affollatissima. Il successo è stato superiore ad ogni aspettativa.

I prolungati e ripetuti applausi hanno dimostrato ad un tempo la sorpresa e la soddisfazione del pubblico inglese per la nuova rivelazione del genio musicale italiano.

Il secondo concerto avrà luogo lunedì prossimo.

IL BLOCCO DELL'UNGHERIA SOSPESO

(S) **Parigi**, 26 — Il Consiglio supremo economico comunica la decisione dei Governi alleati ed associati di sospendere il blocco dell'Ungheria non appena che un Governo si sarà formato in quel paese in modo da assicurare il ritorno ad un regime stabile.

COMMERCIO ITALO-SVIZZERO

Ecco i dati del commercio italo-svizzero dal 1° gennaio al 31 dicembre 1918:

Esportazione L. 283.663.748 in confronto di L. 604.238.786 del 1917.

Importazione lire 155.851.434 in confronto di L. 248.604.12 del 1917

Le merci di maggiore esportazione sono in milioni di L.: vini 33. ½ prodotti chimici e medicinali 5. ½; canapa 11 ½; cotone 8 ½; seta 177; mobili. 1. ½; trecce; di paglia 3; minerali 1; zolfo 2; legumi ortaggi freschi 2. ½; altri prodotti vegetali 4; aranci e limoni 1. ½ frutti sfreschi e secchi 2 ½; porci 3; pollame 3; uova 5 ½; piume 2 ½; corallo 1; cappelli 2 ½; In importazione le merci che dettero maggiori risultati in milioni di lire sono: zaccarina 4; alcaloidi 3; prodotti chimici 6; colori 36; manufatti di cotone 1 ½; legno 35; pasta per la carta 1; carta 1; calzature di pelle 1 ½; lavori in metallo 8 ½; macchine 24; strumenti scientifici 11; lampadine elettriche 5; orologi 6; bestiame 1 ½.

BOICOTTAGGIO CINESE CONTRO IL GIAPPONE

(S) **Londra**, 26 — La *Morning Post* ha da Shangai che il boicottaggio delle merci giapponesi si estende nelle città interne e nei porti fluviali. I giapponesi incontrano difficoltà per il carico delle merci.

A Wuhu dimostranti attaccarono i magazzini e gli uffici delle compagnie di navigazione giapponesi Varii giapponesi rimasero feriti. I soldati cinesi proteggono i giapponesi.

ERUZIONE VULCANICA A JAVA

◆ (S) **Parigi**, 26. — La *Liberté* ha da Amsterdam: Una eruzione vulcanica nell'isola di Java ha distrutto 20 villaggi nella regione di Breuga.

Altri 6 villaggi sono stati in parte distrutti nella stessa regione. Nella regione di Blitar sono stati distrutti in parte 11 villaggi.

Si ritiene che il numero delle vittime ascenda a 15 mila morti.

DISASTRO AVIATORIO.

◆ (S) **Londra**, 26. — Un triplano gigante munito di 6 motori non è riuscito a sollevarsi, ma nella corsa per prendere il volo ha picchiato in terra.

L'apparecchio si è completamente spezzato. Uno dei piloti, il capitano Rawlinis, è rimasto ucciso. Parecchi uomini dell'equipaggio feriti sono stati trasportati all'ospedale.

IL «FIGARO» SPAGNUOLO PRO ITALIA

(S) **Madrid**, 26. — Il *Figaro* polemizzando con l'*A. B.C.* pone in rilievo gli alti servizi militari resi dall'Italia agli alleati e riconosce la giustizia e la moderazione delle rivendicazioni italiane. Fiume città italiana, dice il giornale, costituisce un elemento necessario alla difesa strategica dell'Istria. L'Italia vuole vivere in pace con i suoi vicini cui non può tuttavia abbandonare le chiavi della sua casa tanto più trattandosi dei croati i quali si sono battuti accanitamente contro di essa sino all'ultimo momento. La predominanza dell'Italia nell'Adriatico, che è il suo polmone destro, è una necessità imprescindibile e la Spagna non può considerarla che con simpatia.

La missione militare in Boemia

◆ (S) **Praga**, 25. — In occasione della prossima partenza della missione italiana, durante una rappresentazione di gala del concerto dei *Sokol*, si sono rinnovate entusiastiche dimostrazioni all'Italia, alla missione italiana ed al gen. Piccione.

Al generale è stata donata dai *Sokol* della Slovacchia un artistica statuina di bronzo.

Tutte le manifestazioni sono state improntate alla massima cordialità e ad un grandissimo entusiasmo.

NELLA JUGOSLAVIA

COMPLOTTI CONTRO GLI ITALIANI.

◆ (S)TRIESTE, 26. — Si ha da Zagabria, 24: Inoppugnabili documenti rivelano tutto il retroscena della campagna organizzata dai politicanti di Zagabria per cercare di mostrare al mondo intero che le popolazioni slave dei territori occupati dagli italiani sono insofferenti. Ecco una parte integrale di uno dei documenti:

« In conversazioni con Trumbic a Zagabria ed a Parigi, siamo rimasti d'accordo di mostrare coi fatti e con le armi che non vi sarà più pace in Europa se gli italiani vorranno tenere gli slavi di queste terre. I nostri amici di Londra si meravigliano come la popolazione slava delle terre occupate rimanga calma, il che fa credere agli Alleati che essa è contenta. L'ex Ministro Savic racconta che uno dei numerosi amici e seguaci dei principi wilsoniani avendo invitato a cena quattro rappresentanti serbi e discutendo con essi delle nostre cose e del nostro conflitto con gli italiani, raccomandò di essere energici contro di questi ».

Dopo altri accenni di secondaria importanza il documento continua:

« Vi è in Italia una grande corrente che vede nella Dalmazia una seconda Libia; bisogna appoggiarla; bisogna trovare a Sebenico ed altrove qualche eroe che si sacrifichi, che lanci qualche bomba tra gli italiani uccidendone molti.

A questi fatti daremo con la stampa la più larga pubblicità. Per questi servizi potrete usare del tenente colonnello Turudi rimpatriato da pochi mesi da Salonicco e grande e intelligente patriota. Abbiamo formato una sezione col compito di comperare i rivoltosi perchè con truppe regolari ciò è impossibile ».

Seguono poi i fuori programma.

Il documento è firmato dal Capo del Consorzio per i paesi occupati dott. Matedrinkovic.

CONTRO L'ASSOLUTISMO IUGO-SLAVO.

Si ha da **Zagabria**: L'*Obzor* lamenta che il Parlamento jugoslavo non adempia alle sue funzioni e che ogni potere, esecutivo e legislativo sia affidato all'arbitrio del Governo il quale imprime al nuovo Stato sorto sotto auspici liberali, un carattere autocratico e reazionario.

La sovranità ministeriale è assoluta e determina situazioni ambigue che generano fermento nel paese.

LA GUERRA ORIENTALE

PIETROGRADO MINACCIATA PER TERRA E PER MARE

(S) **Cristiania**, 25. — Viaggiatori provenienti dal nord della Russia dichiarono che grandi preparativi sono fatti lungo la ferrovia di Arcangelo per attaccare Pietrogrado contemporaneamente per terra e per mare in direzione ovest. Lungo la frontiera fra la Norvegia e la Russia tutti gli uomini validi sono stati mobilizzati contro i bolscevichi.

SUCCESSI DEGLI ESTONI

(S) **Stoccolma**, 25. — (Comunicato estone).

Nel settore di Pskoff, presso la ferrovia, attività dell'artiglieria. Nel settore di Marienburg attacchi del nemico contro la fattoria di Leniste e nelle vicinanze della fattoria di Saarlase sono stati respinti.

L'AVANZATA ANTIBOLSCEVICA NEL BALTICO

(S) **Stoccolma**, 25 — Si ha da Helsingfors: Nella Carelia russa le truppe rosse hanno ripreso Porajaevni. Regna calma nella regione di Olonetz.

L'avanzata delle forze confederate estoni, dei volontari russi e dell'Ingermanland continua ininterrotta lungo la ferrovia del Baltico.

Si ha da Reval che il corpo dell'Ingermanland è giunto mercoledì a Gatchina.

Si annunzia la presa di Gatchina.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

STRAGI NELLE VIE DI BERLINO

◆ (S) **Parigi**, 26. — Il *Tempo* ha da Berlino: Una folla considerevole composta principalmente di invalidi di guerra ha fatto ieri una dimostrazione nella *Friedrich Strasse* per ottenere un aumento delle pensioni. Parecchi autocarri con truppa sono stati lanciati contro la folla. Le mitragliatrici hanno sparato, e vi sono stati alcuni morti.

Si ignora il numero esatto delle vittime.

Spagna

LA SITUAZIONE IN SPAGNA.

◆ (S) **Madrid**, 26. — Le notizie ufficiali circa l'Andalusia sono ottimiste. Quantunque sia stato annunciato lo sciopero generale, ieri il lavoro è stato normale in tutta la regione.

Francia

◆ (S) **Parigi**, 26. — La *Liberté* dice che, contrariamente ad un'informazione del *New York Herald*, nessuna decisione è stata ancora presa circa lo Statuto di Costantinopoli e dell'Anatolia.

Germania

◆ (S) **Basilea**, 26. — Il Congresso del partito socialista di Norimberga ha aderito con 217 voti contro 41 alla formazione di un gabinetto di coalizione che sarà costituito in questi giorni. Si danno come candidati, alle Finanze il deputato del centro Speck, ed alla Giustizia il Presidente della frazione democratica dott. Muller.

Si assicura che il Ministro dei trasporti Frauendorff resterà in ogni caso al suo posto.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 26 maggio

Rend. it. 3 ½ % cont. 85.00 a 84.95 fine 85.15 a 85.00 – Consolidato 5 % cont. 92.35 a 92.37 ½ a 92.32 ½ fine 92.37 ½ a 92.40 a 92.37 ½ – Banco Commerciale 1270 a 1280 – Credito Italiano 747 a 745 a 746 – Banca It. di Sconto 648 a 649 – Nav. Gen. Italiana 870 a 875 a 873 a 876 a 875 – S. N. I. A. 111.344 a 111 – Tramw. Omnibus 186 – Ansaldo 246 a 248 – Ilva 244 a 246 – Montecatini 165 – Antimonio 80 ½ a 81 a 80 – Eridania 565 a 567 a 565 a 569 – Zuccheri Romani 91 – Carburo di calcio 1020 a 1016 a 1015 a 1012 a 1016 – Prodotti azotati 334 – Concimi Romani 184 a 183 – Forni elettrici 103 ½ – Imprese Fondiarie 90 ½ – Beni Stabili 276 ½ – Fondi Rustici 337 – Risanamento di Napoli 385 – Fiat 600 a 623 – Marconi 200 a 198 – Cotonerie 112 ½ –

Mercato animato e fermo – Nuova spinta sulle Fiat – in reazione le Marconi

Cambi: Parigi 130.85 – Londra 40.50 – Svizzera 170 – New-York 8.71

BORSE ITALIANE — 26 Maggio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	85 20	85 25	85 45	85 20
Consol. 5 %	92 40	92 60	92 50	92 30
A. B. Italia	1498 —	1493 —	1502 —	1505 —
» Commerc.	1286 —	1290 —	1287 —	1275 —
» Cred. Ital.	749 —	751 —	750 —	748 —
» B. Roma	112 —	— —	113 —	113 50
» Ital d. S.	653 —	652 —	654 —	650 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	268 50	267 —	— —	265 —
Meridionali	540 —	538 —	542 —	536 —
Acc. Terni	— —	3320 —	— —	— —
Vencte	— —	218 —	— —	— —
Rubattino	881 —	883 —	889 —	879 —
Raffinerie	503 50	— —	— —	— —
Ansaldo	247 50	249 —	— —	245 —
Sid. Savona	249 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	153 50	154 50	— —	— —
Eridania	563 —	563 —	— —	566 —
Industrie	575 —	575 —	— —	—
Min. Elba	387 —	392 —	— —	390 —
Edison	— —	728 —	— —	— —
Marconi	199 —	202 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

Genova, 26 (Ore 16). — Rendita 85.20 – Consolidato 92.40 – Banco Italia 1499 – Commerciale 1286 – Credito italiano 750 – Banco Sconto 653 – Banco Roma 112 – Meridionali 540 – Mediterranea 268.50 – Rubattino 882 – Lloyd Sabaudo 489 – Eridania 563 – Raffineria 503.50 – Ind. indigena 576 – Terni 3315 – Ansaldo 247.50 – Ilva 250 – Elba 388 – Metalli 153.50 – Fiat 630 – Marconi 200 – Sola 111.75 – Aden 1290 ex 40 tutto fine mese corrente.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **New York**, 23. — Il celere postale *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo è partito per Genova facendo scalo alle Azzorre e Gibilterra.

(S) **Gibilterra**, 25. — Il celere postale *Tommaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo è qui giunto proveniente da Genova e diretto a Buenos Aires.

Orario delle Ferrovie

D, diretto – *DD*, direttissimo – *A*, accelerato – *M*, misto *O*.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD*. – 21.30 *D*.

Firenze-Milano 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.30 *DD*, 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 – 12.15 – 17.10 *M* – 21.30 *D*.

Castellammare Adriatico: 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.30 – 19.40.

Albano: 6.25 – 13.20 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50 (Via Ciampino) – 12.20 (Via Albano).

Viterbo: 6.10 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 11.25 *DD*. – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A*.

Torino-Pisa: 8.30 *A* – 9 *A* (Civitavecchia) – 11.5 *DD* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 21.20 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 21.20 *D* – 24 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20 (Via Ciampino) – 16.5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 9 (a Termini) – 21.5 (a Trastevere).

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 50 la parola – Minimo L. 5.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto nazionali ed esteri. Pianipiano a primarie fabbriche, garanzia Negrisolo Due Macelli 102 p.p.

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi – comodissima automobile – Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

PIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

II Categoria

Cent. 15 la parola – Minimo L. 1,50

MOBILE SIGNORINA FRANCESE appartenente famiglia patrizia, causa guerra darebbe lezioni sua casa persone inecceppibili condizione elevata. Scrivere Giovanni di Musio — Posta.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO Carta delle Cartiere Meridionali

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica – ROMA, 9, Via Due Macelli – MILANO, 6, Via Gesù.

Agli industriali:

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a vendere o a concedere licenza di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

Hermann George Christian THOFEHRN, a Pittsburg (Pa) (S. U. A.)

Reg. Att. Vol. 446 N. 109 in data 19 aprile 1915 per: « Perfezionamenti nelle batterie elettriche ».

Axel Emdrik LINDELAND, a Ludvika (Svezia).

Reg. Att. 456 N. 226 in data 7 luglio 1916 per: « Procédé de préparation de composés cyanogènes ».

STROMBERG MOTOR DEVICES COMPANY, a Chicago (S. U. A.).

Reg. Att. Vol. 408 N. 149, in data 26 maggio 1913 per: « Carburateur ».

LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED, a Londra, Inghilterra.

Reg. Att. Vol. 323 103 in data 7 febbraio 1910, per: « Perfectionnements apportés aux appareils à fondre du métal, à le couler en lingots et à refroidir ces derniers ».

LANSTON MONOTYPE CORPORATION LIMITED, a Londra Inghilterra.

Reg. Att. Vol. 418 N. 75 in data 23 luglio 1913 per: « Perfezionamenti nelle macchine fondi-trici di caratteri ».

SIA. FLOATING WEDGE LOCKNUT CO. INC. a New York (S. U. A.).

Reg. Att. Vol. 459 N. 40, in data 6 giugno 1916 per: « Perfezionamenti nei dispositivi di sicurezza delle viti ».

Eduardo, Josè Maria MADERO a Buenos Aires (Argentina).

Reg. Att. Vol. 468 N. 56 in data 10 maggio 1917 per: « Perfectionnements aux moteurs rotatifs ».

SIA. CRAICOLA MERTHYR CO. LTD. a Swansea (Gran Bretagna).

Reg. Att. Vol. 457 N. 184 in data 25 aprile 1916 per: « Perfezionamenti relativi alla fabbricazione di un combustibile artificiale ».

AEGRI SURGUNT SANI

TISI-TUBERCOLOSI

Polmonare, Bronco-Bivoglio, Bronchiale fetida, asma, affanno guariscono solo con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA DI MENTA. Finisce la tosse; l'espettorato e la febbre; si riprende la nutrizione. Molte migliaia di medici e di ammalati guariti; la dichiarano MIRACOLOSA.

Roma, Palazzo Vaticano, 31 Marzo 1914. — In alcuni casi; in cui il male era molto avanzato; e fu richiesto il giudizio di altri consulenti, ad onta del risultato positivo dell'esame dell'espettorato, ho potuto avere della guarigioni; lasciando qualsiasi altro prodotto; e consigliando la sola Lichenina al creosoto e menta, che riuscì meravigliosa dei tutto; quantunque nel consulto l'ammalato era stato dichiarato inguaribile.

Dottor MAY AUGUSTO

Napoli, Giugno 1916. — Il Chim. N. Contari si recò dall'Illustre Prof. Cardarelli per ringraziarlo del continuato e disinteressato appoggio che accorda da circa cinquantanni alla Lichenina, e gli chiese un attestato recente. Il sommo Clinico disse così: Prescrivo con piacere la Lichenina; sempre che se ne presenta l'opportunità. E' efficacissima e non ha bisogno di attestato.

Non facciamo commenti; i fatti sono la prova del vero; quindo la tisi; la tubercolosi pulmonare; le bronco alvcolite, la bronchite fetida, l'asma; l'affanno; guariscono solo con la Lichenina al creosoto menta. E' un vero trionfo della terapia italiana nella lotta contro la tubercolosi.

Costa L. 3.50 – per posta L. 4,00 – ai flaconi in Italia L. 21,00; anticipato a LOMBARDI e CONTARINI — Via Roma, N. 345 — NAPOLI.